

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE GENERALE

COMUNE DI MOTTA VISCONTI
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06 - D.Lgs. 4/08
LR 12/2005, art. 4
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Responsabile
tecnico**

Ing. Stefano Franco

**SINTESI NON TECNICA
per l'adozione del PGT**

Novembre 2025

L'elaborato contiene la Sintesi non tecnica relativa alla Valutazione Ambientale della variante al Piano di Governo del Territorio di Motta Visconti (MI).

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico tecnico conferito a:

Stefano Franco *Ingegnere*
Albo Ingegneri Provincia di Varese n. 2783



con

Silvia Ghiringhelli *Architetto*
Alessia Garbi *Dottore in Pianificazione Territoriale*

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA	3
1. IL PGT DI MOTTA VISCONTI E LA VAS.....	4
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS.....	4
1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E GLI ESITI DELLA VAS.....	5
1.1.1 La struttura del processo VAS per Motta Visconti.....	5
2. LO SCENARIO AMBIENTALE.....	6
2.1 PREMESSE METODOLOGICHE	6
2.2 ANALISI DI CONTESTO	7
3. OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT	31
3.1 OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI.....	31
4. SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO.....	35
4.1 OBIETTIVI DEL PGT.....	35
4.2 STRATEGIE E AZIONI DEL PGT	37
4.3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	38
4.4 OBIETTIVI QUANTITATIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO	39
4.4.1 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT	39
4.4.2 Adeguamento del PGT al PTM	41
4.5 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	43
4.5.1 Note relative agli Ambiti di Trasformazione	43
4.5.2 Note relative agli Ambiti di Rigenerazione	48
4.5.3 Note relative alla modifica del perimetro IC.....	49
4.6 VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	50
4.6.1 Note sul sistema dei servizi affrontato dalla Variante di PGT.....	50
4.6.2 Note sul sistema infrastrutturale e mobilità dolce	53
4.6.3 Note sulla rete ecologica comunale	53
4.7 VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE	56
4.7.1 Note sugli ambiti soggetti a pianificazione attuativa.....	56
4.7.2 Note sulla disciplina normativa	57
4.8 ANALISI DI COERENZA INTERNA	59
4.9 POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE	60
5.1 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO	61
5.2 BILANCIO IDRICO	66
5.3 VIABILITÀ E TRAFFICO VEICOLARE.....	66
5.4 ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO.....	66
5.3 ELEMENTI DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA ECOLOGICO	66

PREMESSA

Il Comune di Motta Visconti dispone di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 15/12/2008 ai sensi della LR 12/2005 (BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 36 del 09/09/2009).

Prende avvio, con delibera di Giunta Comunale e n. 98 del 21/10/2022, il processo di redazione della Variante Generale al PGT vigente, mediante l'analisi degli elementi salienti dello stato attuale del territorio e delle trasformazioni intercorse che, anche a scala più vasta, costituiscono la base per ricalibrare le politiche di governo in funzione dei temi del contenimento del consumo di suolo e della tutela attiva del paesaggio urbano e naturale, nel rispetto degli obiettivi generali stabiliti dall'Unione Europea e recepiti dalla Regione Lombardia.

La proposta di variante generale agli atti costituenti il PGT di Motta Visconti si colloca nel quadro dell'evoluzione normativa nel frattempo intervenuta, soprattutto per quanto riguarda i temi della rigenerazione urbana e del contenimento del consumo di nuovo suolo di cui alle "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" della L.R. 31/2014.

Il nuovo PGT, considerati i contenuti delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, si prefigge l'obiettivo attualizzare e aggiornare i contenuti del vigente PGT per riqualificare, correggere ed integrare le attuali previsioni normative e cartografiche.

Il presente documento è aggiornato ai contenuti per l'adozione del PGT, in recepimento dei pareri pervenuti durante il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

1. IL PGT DI MOTTA VISCONTI E LA VAS

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Articolo 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS accompagna tutte le fasi del processo di pianificazione, integrandosi con esso, fino alla sua fase di attuazione; successivamente la VAS promuove il monitoraggio del Piano, sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale.

La Direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, elaborato che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e riporta gli esiti dell'intero percorso di valutazione ambientale. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, ed infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

In regione Lombardia la VAS trova riferimento normativo nella L.R. 11 marzo 2005 n. 12, all'articolo 4, a cui hanno fatto seguito, per gli aspetti procedurali, gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati con DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, ulteriormente specificati con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007.

Nel merito delle valutazioni ambientali di varianti urbanistiche o comunque di modifiche a piani e programmi già sottoposti a procedura VAS, il citato D.Lgs. 152/2006 richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali stabilendo che (Art. 12) "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

In tal senso, la valutazione ambientale del nuovo PGT in esame prenderà in considerazione le sole previsioni in modifica al Piano di Governo del Territorio vigente di Motta Visconti, senza ripercorrere l'iter di analisi e valutazione dell'intero strumento urbanistico.

1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E GLI ESITI DELLA VAS

1.1.1 La struttura del processo VAS per Motta Visconti

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Motta Visconti è stata quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi Indirizzi generali per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema che segue, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali;
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale;
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS;
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano; in parallelo, monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni precedenti, in relazione all'oggetto del PGT;
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati;
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi;
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici;
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione.

Il processo di VAS si articolerà secondo il modello consolidato di:

- elaborazione del quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente, suddiviso in analisi di contesto e analisi di dettaglio;
- orientamento all'elaborazione dello scenario strategico di Piano, in relazione alle sensibilità ambientali riscontrate ed agli obiettivi ambientali condivisi;
- valutazione in itinere della sostenibilità delle scelte di Piano.

2. LO SCENARIO AMBIENTALE

2.1 PREMESSE METODOLOGICHE

La definizione dell'ambito di influenza del PGT ha l'obiettivo di rappresentare il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali della variante allo strumento urbanistico.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale lo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

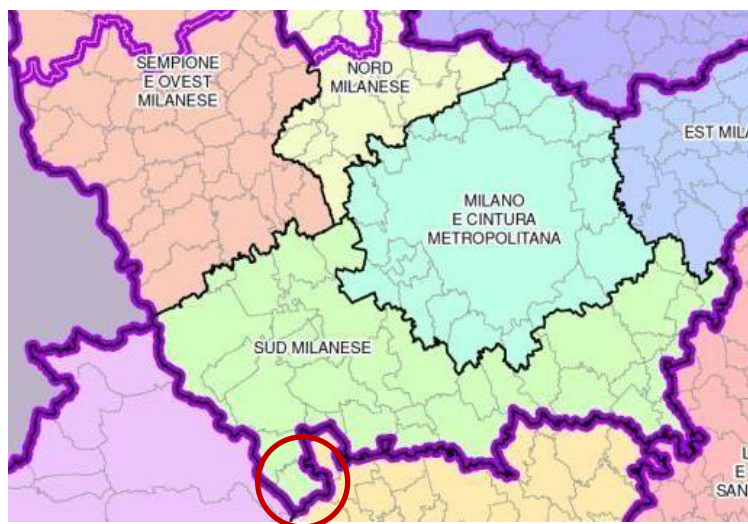
- *identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;*
- *condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;*
- *definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.*

2.2 ANALISI DI CONTESTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE | PTR

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI | ATO



FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 01 AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Gli Ato sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della L.R. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il territorio di Motta Visconti appartiene all'Ato della Città Metropolitana di Milano – Sud Milanese.

Caratteri insediativi | Sud Milanese

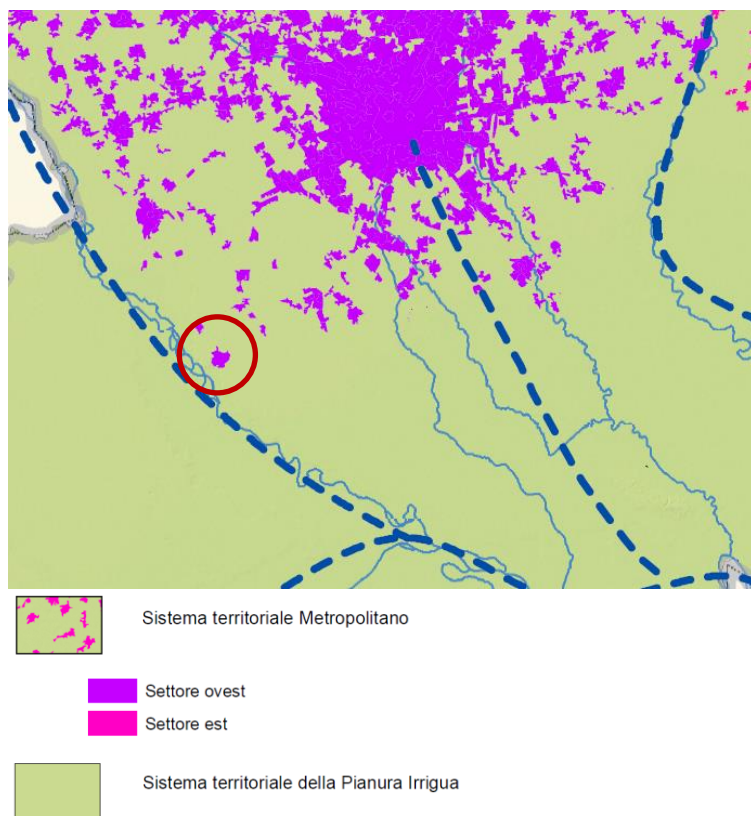
L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (16,3%) è notevolmente inferiore all'indice della Città Metropolitana (39,5%). La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale è abbastanza omogenea con valori inseriti prevalentemente nella classe di minor criticità ($20\% \leq iU$). L'indice del suolo utile netto registra valori leggermente più critici per effetto dei vincoli afferenti alle fasce fluviali (fasce A e B del PAI, aree allagabili P2 e P3) o alle zone protette (SIC, ZPS e ZSC). Nei principali centri dell'Ato (Abbiategrosso, Binasco e Melegnano) sono presenti le maggiori previsioni di consumo di suolo.

Elementi cardine del territorio sud milanese sono il Parco Lombardo Valle del Ticino (che interessa nello specifico il comune di Motta Visconti) e il Parco Agricolo Sud Milano che rappresentano territori di pianura ricchi d'acqua seppur caratterizzati da livelli molto elevati di diffusione insediativa. La presenza di queste due realtà ha indubbiamente preservato i caratteri ambientali e paesistici di questo settore della Città Metropolitana connotando il territorio da un'intensa attività agricola e conseguentemente da un fitto reticolo idrico che si dirama nel territorio per uso irriguo e industriale. Il paesaggio osservabile è fortemente caratterizzato da elementi tipici delle attività agricole: gli antichi sistemi di coltivazione, le cascine lombarde, i piccoli borghi rurali e infine, a testimonianza di una attività agricola moderna, il complesso delle risaie e dei campi coltivati a prato stabile e a cereali.

Gli obiettivi strategici legati all'uso del suolo sono i seguenti:

- Limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- Evitare la dispersione urbana
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico

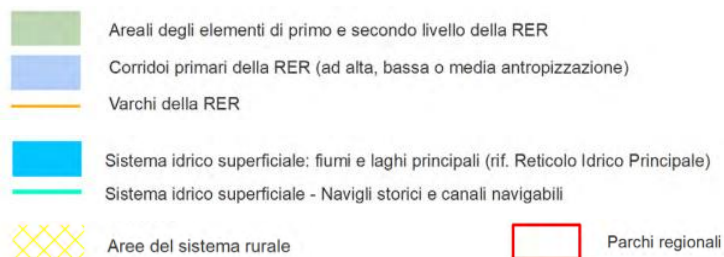
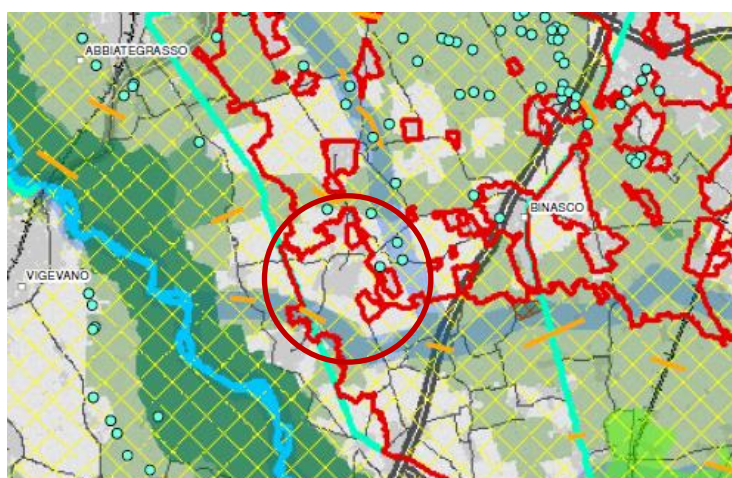
I SISTEMI TERRITORIALI



FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 04 I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR

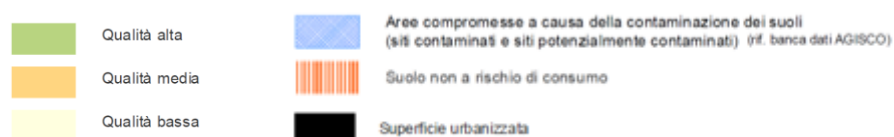
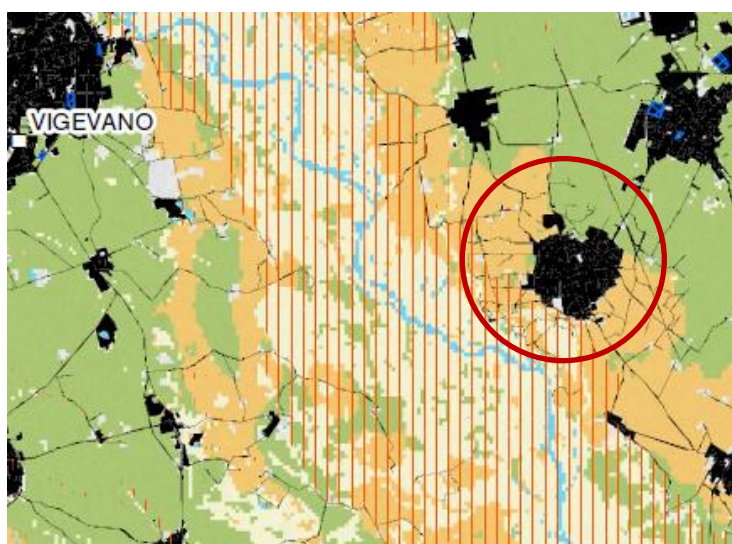
Con riferimento alle analisi territoriali a scala regionale, Motta Visconti si colloca nel Sistema territoriale Metropolitano – Settore ovest e nel Sistema territoriale della Pianura irrigua.

VALORI PAESISTICO AMBIENTALI



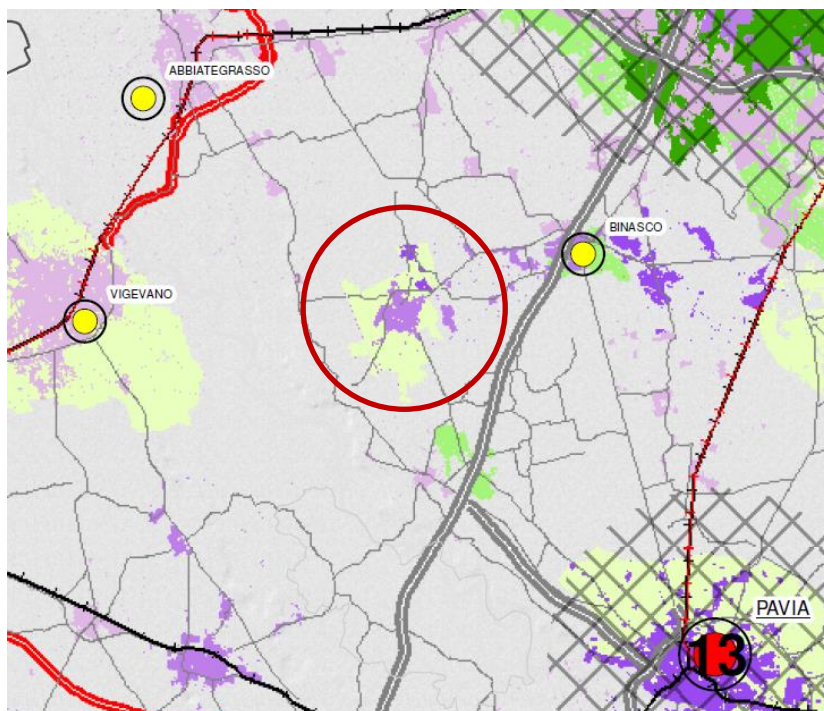
FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 05.D2 “VALORI PAESISTICO AMBIENTALI”

QUALITÀ AGRICOLA DEL SUOLO A RISCHIO DI CONSUMO



FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 05.D3 “QUALITÀ AGRICOLA DEL SUOLO UTILE NETTO”

SUPERFICIE URBANIZZATA E SUOLO UTILE NETTO



INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA* (rif. tavola 04.C1)

L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

0,01 - 2%	Incidenza trascurabile – le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
2,01 - 5%	Incidenza bassa – le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una risorsa
5,01 - 12%	Incidenza alta – le aree da recuperare connotano la struttura urbana; la rigenerazione è necessaria
12,01 - 42%	Incidenza critica – la presenza di aree da recuperare connota negativamente la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una priorità

INDICE DI URBANIZZAZIONE SU SUOLO UTILE NETTO (rif. tavola 05.D1)

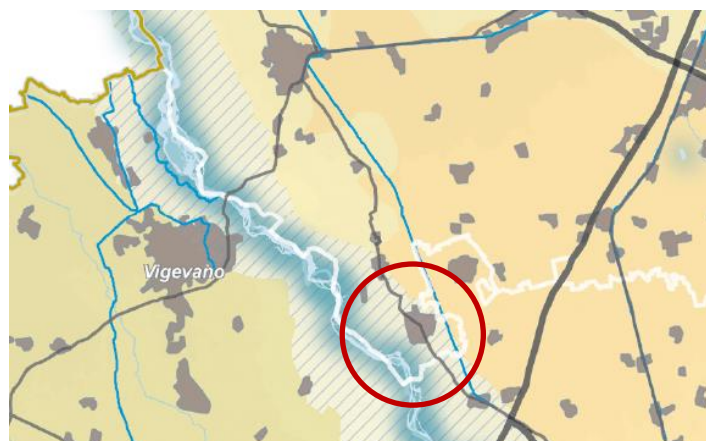
> 20 - 35%	Livello poco critico
> 35 - 50%	Livello mediamente critico
> 50%	Livello critico o molto critico

FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 05.D4 “STRATEGIE E SISTEMI DELLA RIGENERAZIONE”

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE | PPR

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

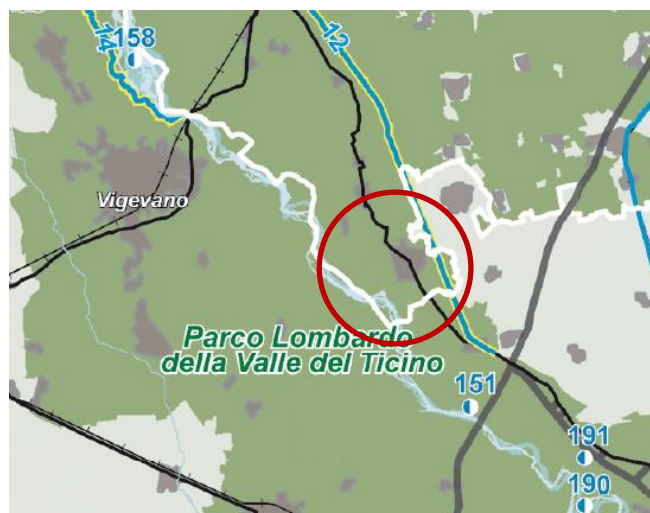


- Fascia bassa pianura
- Paesaggi delle fasce fluviali
- Paesaggi delle colture foraggere

FONTE: PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – TAVOLA A | AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Sotto il profilo paesaggistico, i contenuti del Piano Regionale inquadrano il territorio all'interno dell'unità tipologica Fascia della Bassa Pianura: Paesaggi delle fasce fluviali e delle colture foraggere.

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE E PAESISTICO



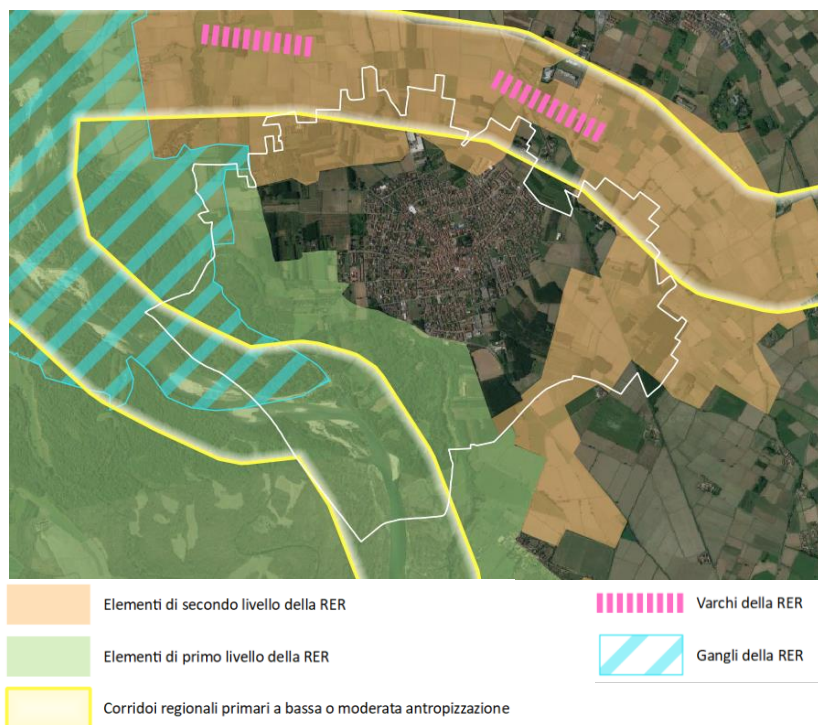
- Ambiti urbanizzati
- Bacini idrografici interni
- Parco
- Parchi regionali istituiti
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]

FONTE: PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – TAVOLA D "QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE"

RETE ECOLOGICA REGIONALE / RER

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

RETE ECOLOGICA REGIONALE



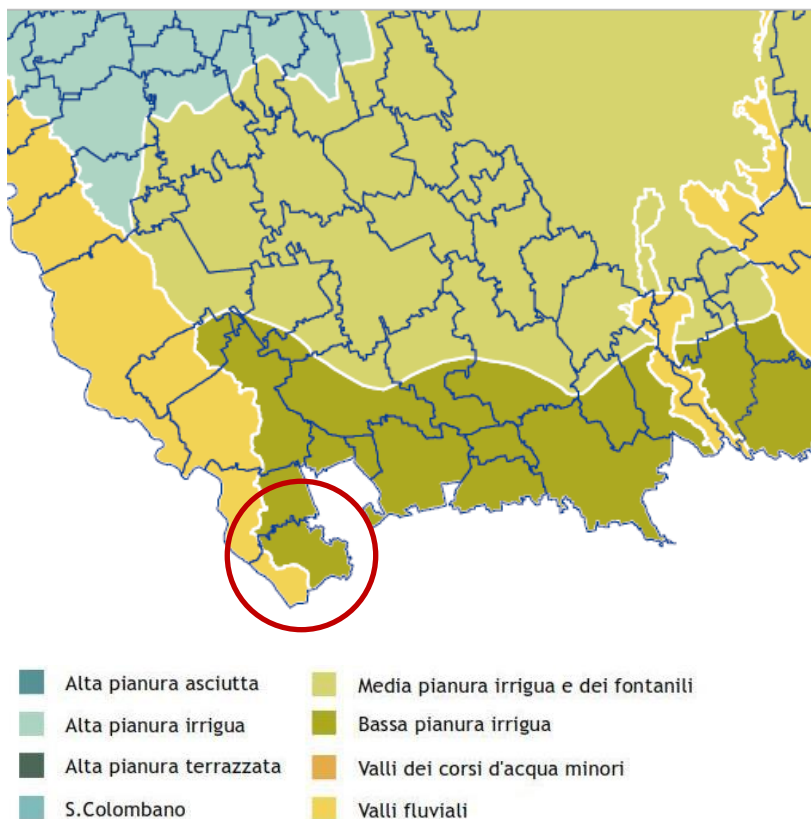
FONTE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE – ELABORAZIONE U.LAB, (FONTE DATI: GEOPORTALE REGIONALE)

Il territorio di Motta Visconti è interessato da Elementi di primo e secondo livello della RER che insieme circondano il Tessuto Urbano Consolidato. Lungo il peritro comunale a nord – nord-est e lungo quello ovest si dirama un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione; infine, troviamo localizzati a nord due varchi e ad ovest un gaglio.

PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO DI MILANO | PTM

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO



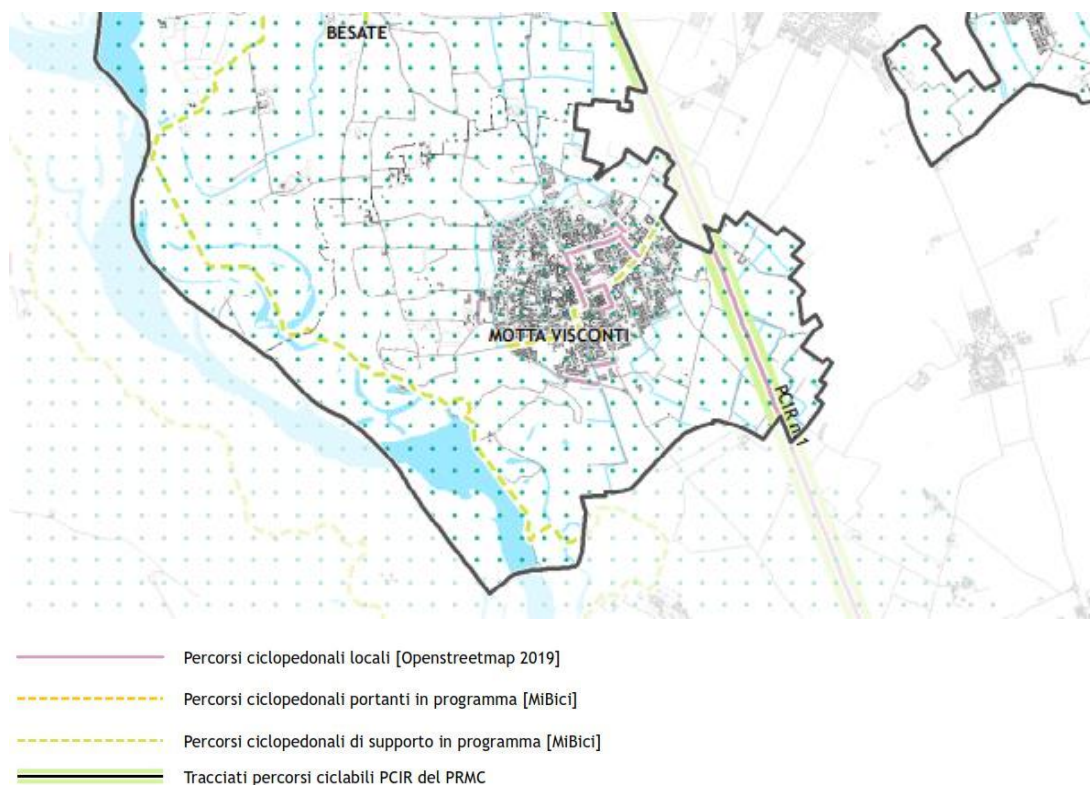
FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 3C – AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA (AGG. MAGGIO 2021)

Il PTM definisce la struttura paesistica del territorio mediante le Unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per individuare limiti e potenzialità del territorio stesso. Il territorio del Comune di Motta Visconti si inserisce a cavallo tra due unità tipologiche di paesaggio:

- **Bassa pianura irrigua** | Rappresenta un ambito a vocazione risicola, così come i prati irrigui e i seminativi vitati asciutti sono storicamente una presenza molto forte. La coltivazione risicola ha reso il paesaggio scarsamente equipaggiato dal punto di vista arboreo e comunque poco significativo dal punto di vista naturalistico. Nella porzione orientale della bassa pianura il reticolo idrografico è arricchito da colatori che raccolgono le acque di colatura delle aree sottese ai fontanili.
- **Valli fluviali** | In queste valli fluviali le tipologie di suolo sono molto variabili, legate alla dinamica e all'età di deposizione, nonché alla natura dei materiali trasportati. In qualche caso il corso d'acqua è stato fortemente compromesso dall'urbanizzazione e dalle opere di regimazione dell'ingegneria idraulica che hanno fatto scomparire totalmente la dinamica naturale del fiume. I corsi d'acqua minori sono concentrati nell'ambito collinare e nell'alta pianura asciutta occidentale. Intorno ai Fiumi pur essendo ormai per lunghi tratti canalizzati e interrati, permangono residui di alberature di ripa e ambiti di qualità ambientale.

Nel quadro delle strategie di livello provinciale, Motta Visconti si colloca a nord del polo attrattore di Pavia, non essitono previsioni di progetti infrastrutturali sovraordinati e tracciati esistenti di importanza sovralocale.

RETE CICLABILE METROPOLITANA

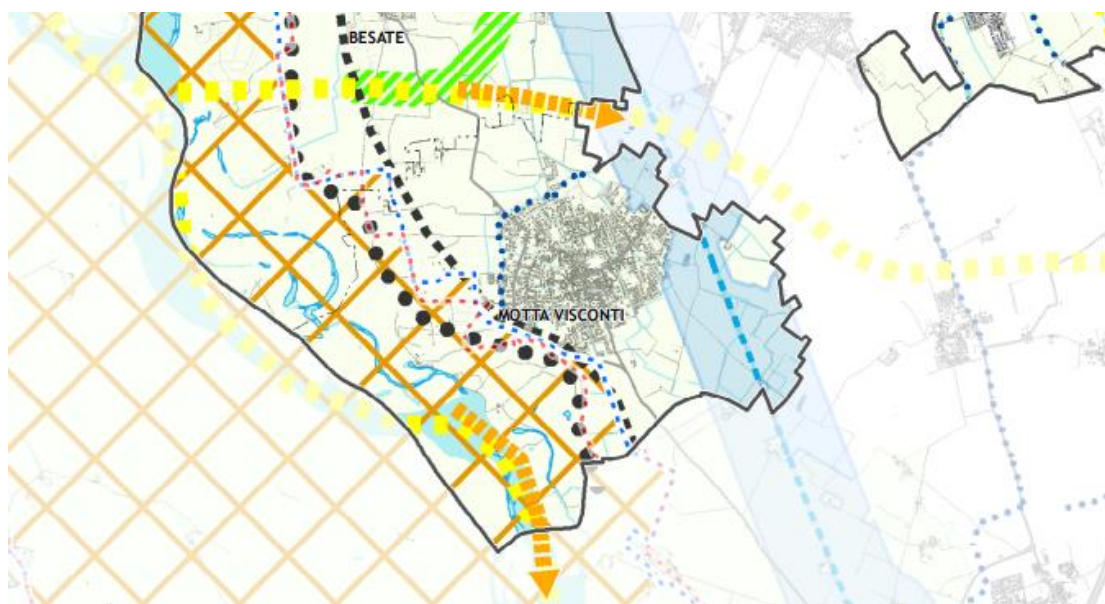


FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – TAVOLA 9 “RETE CICLABILE METROPOLITANA” (AGG. MAGGIO 2021)

Il PTM riporta il progetto MIBici che era già presente nel PTCP 2014, verificandolo rispetto ai dati disponibili ad oggi. Il progetto MIBici è di riferimento per la viabilità metropolitana, individuando un progetto globale di rete metropolitana che abbia le caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità.

Il tema della ciclabilità presenta significative relazioni con la pianificazione paesistica in particolare in relazione ai luoghi e percorsi di interesse paesistico.

RETE ECOLOGICA METROPOLITANA



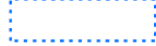
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA

- ● ● ● ● ● ● ● Matrice naturale primaria
- Fascia a naturalità intermedia
-  Corridoi ecologici secondari [art. 63]
-  Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63]
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63]
-  Direttrici di permeabilità [art. 63]

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

-  Corridoi ecologici della RER

AREE PROTETTE

-  ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]
-  ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]
-  Parchi Regionali
-  Parchi Naturali istituiti e proposti
-  Fascia 500m PTR A Navigli

FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – TAVOLA 4 “RETE ECOLOGICA METROPOLITANA” (AGG. MAGGIO 2021)

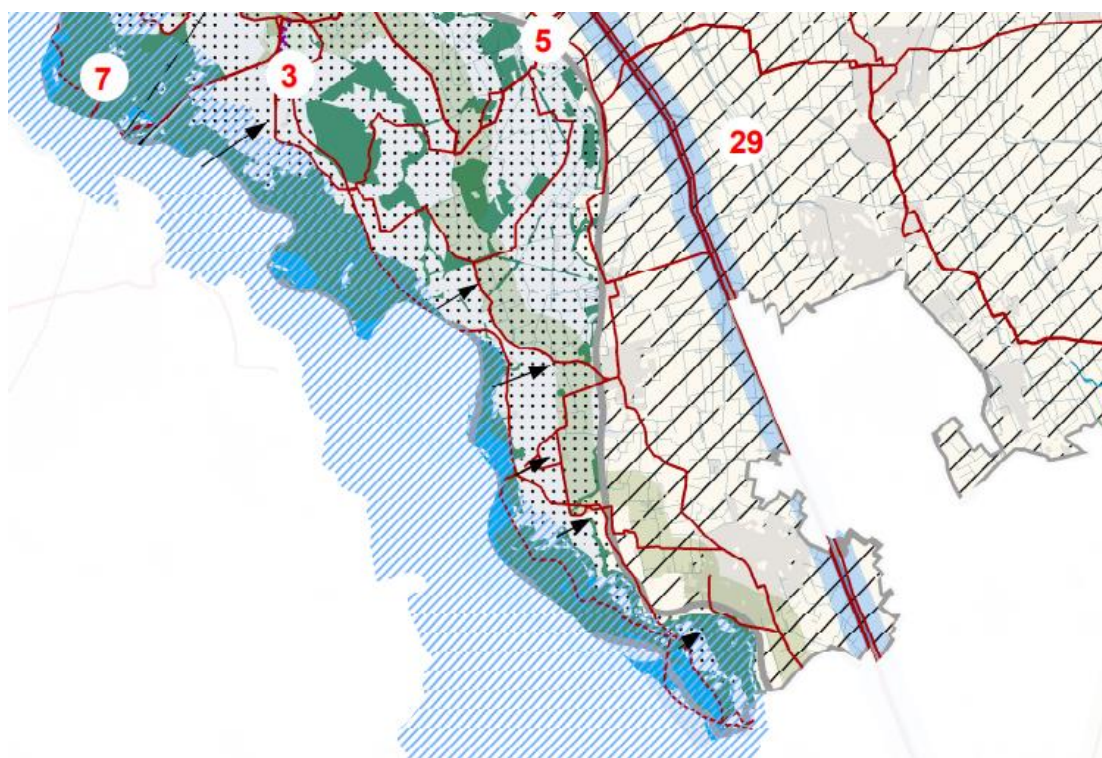
Il territorio di Motta Visconti è attraversato, nella porzione ad est del territorio, dal Naviglio del Bereguardo. In relazione ad esso tra le aree protette segnalate dal PTM va ricordata la fascia di tutela di 500m dalle sponde del Naviglio (fonte: PTR A approfondito nel relativo capitolo).

L'intero territorio è interessato dal Parco della Valle del Ticino mentre la porzione di territorio ad ovest del tessuto urbanizzato è interessato dalla presenza di ambiti appartenenti alla Rete Natura 2000, per la cui definizione si rimanda alla specifica sezione del presente documento:

- ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"
- SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino"

Per quanto riguarda la rete ecologica di livello metropolitano da segnalare la matrice naturale primaria e la fascia di naturalità intermedia che caratterizzano il territorio in prossimità delle aree protette ad ovest, due direttrici di permeabilità a nord e a sud-est dell'urbanizzato in concomitanza della diramazione del corridoio ecologico di livello regionale e, infine, un corso d'acqua minore con caratteristiche di importanza ecologica che funge da barriera tra il tessuto urbano e gli ambiti agricoli a ovest di esso con direzione nord-sud.

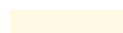
RETE VERDE METROPOLITANA



ELEMENTI DELLA MAPPA DI BASE

 Sistema insediativo

AMBITI GEOMORFOLOGICI

 Alta pianura

 Ambiti delle valli fluviali: alveo attivo e ambito definito dai margini del terrazzo fluviale

PRIORITA' DI PIANIFICAZIONE (vedi tavola 5.3 - Rete Verde Metropolitana - Priorità di pianificazione)

Incrementare e migliorare il Capitale Naturale

  **1**
 **7**

Pratiche culturali sostenibili

 **3**

Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico

 **33**

Miglioramento dell'agroambiente

 **4**
 **29**

Mobilità sostenibile ed integrata

 **5**

FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – TAVOLA 5.2 “RETE VERDE METROPOLITANA” (AGG. MAGGIO 2021)

TIPOLOGIA DI PAESAGGIO: 1A. Paesaggi naturali | 4A. Paesaggi agroambientali

Il Comune di Motta Visconti si colloca a cavallo dei due paesaggi naturale e agroambientale e nei pressi di diverse linee di azione molto importanti definite con la priorità di pianificazione, approfondite nella tavola 5.3:

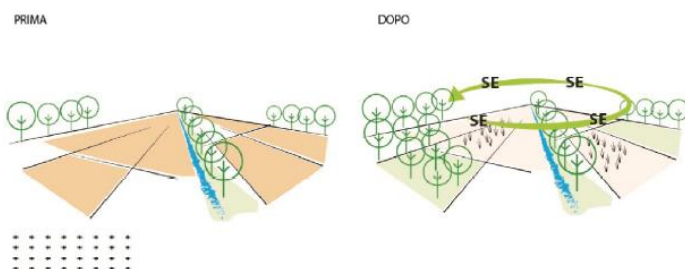
- 1. | 7. *Incrementare e migliorare il capitale naturale*

Aumentare le zone ei boschi umidi e attivare con i parchi progetti finalizzati alla definizione di linee guida per facilitare l'adattamento della vegetazione ai cambiamenti climatici



- 3. *Pratiche colturali sostenibili*

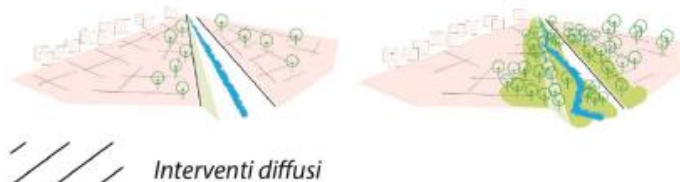
Indirizzare le coltivazioni verso forme colturali più ambientalmente sostenibili: biologica, integrata, a basso impatto, biodinamica, permacoltura, marcite e risaie allagate, tecniche colturali conservative della struttura e della fertilità naturale dei suoli



- 4. | 29. *Miglioramento dell'agroambiente*

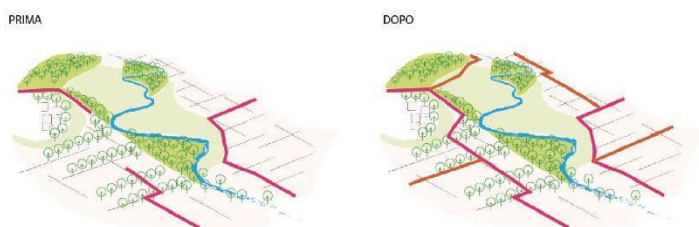
Migliorare le prestazioni del SE di supporto e regolazione per aumentare l'efficacia del parco nei confronti dei territori esterni intensificando l'applicazione delle misure agroambientali.

Aumentare la vegetazione ripariale lungo il reticolo idrico minore, anche al fine di ridurre manutenzione spondale (riduzione delle emissioni, integrità dell'ecosistema, riduzione del rischio ambientale).



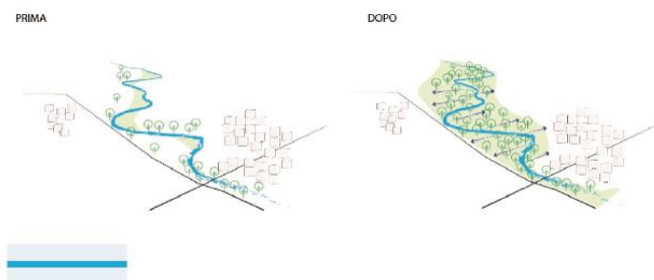
▪ **5. Mobilità sostenibile ed integrata**

Completare la rete dei percorsi ciclopeditoni poggiandosi sui percorsi interpoderali esistenti, evitare percorsi ciclopeditoni prossimi alle sponde dei corsi d'acqua

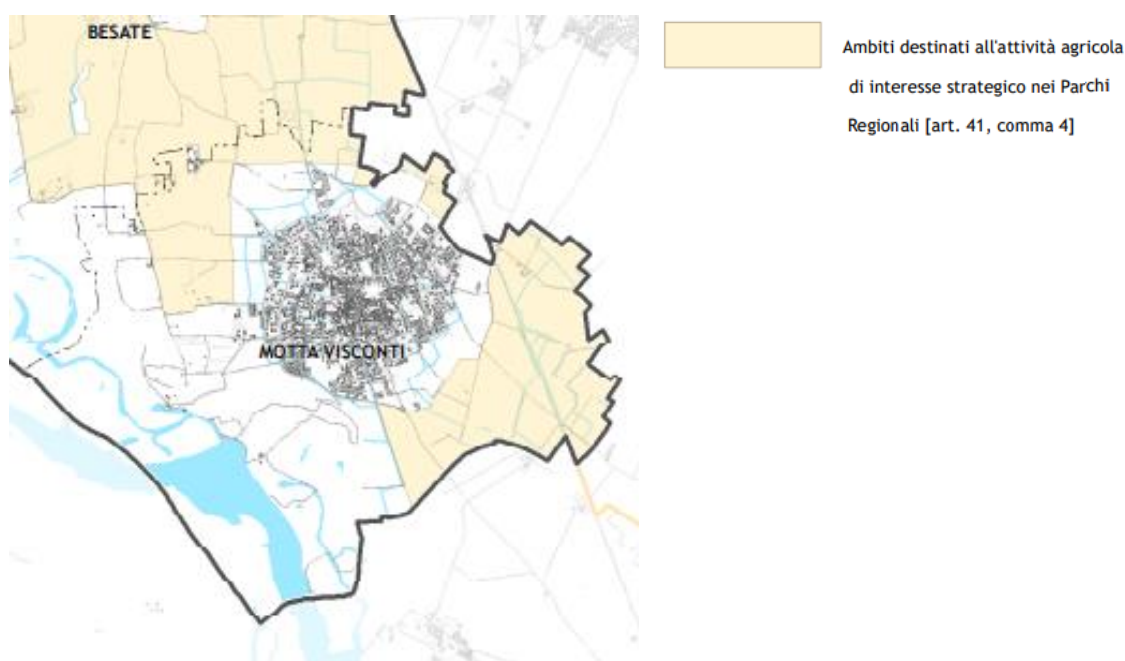


▪ **33. Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico**

Interventi di rigenerazione urbana finalizzati anche ad ampliare lo spazio fluviale, anche delocalizzando i volumi che interferiscono con la dinamica fluviale e che generano rischio idraulico. Ricostruire le morfologie e gli ecosistemi golenali dei fiumi con apposite NBS.



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

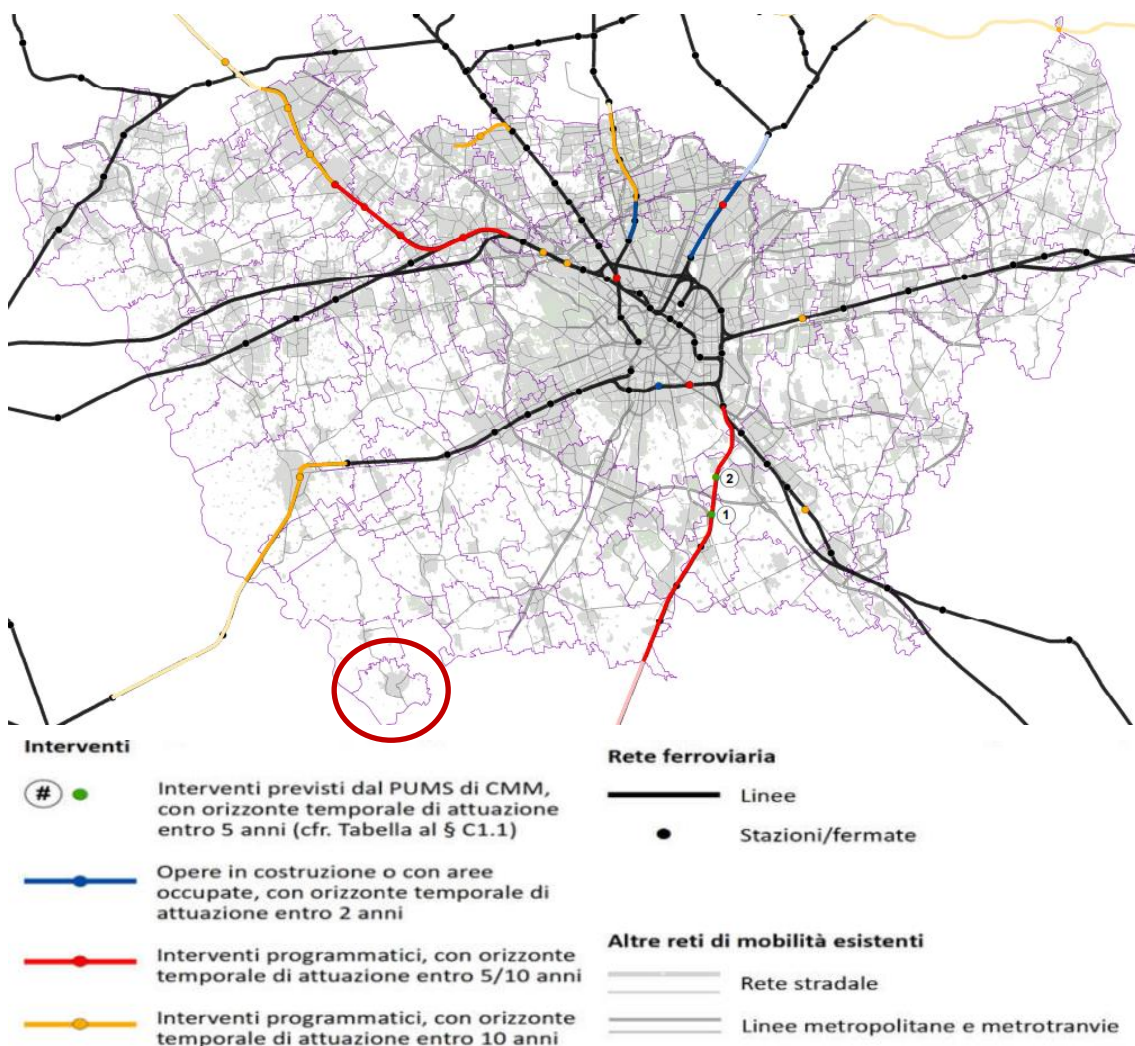


FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – TAVOLA 6 “AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO” (AGG. MAGGIO 2021)

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE | PUMS

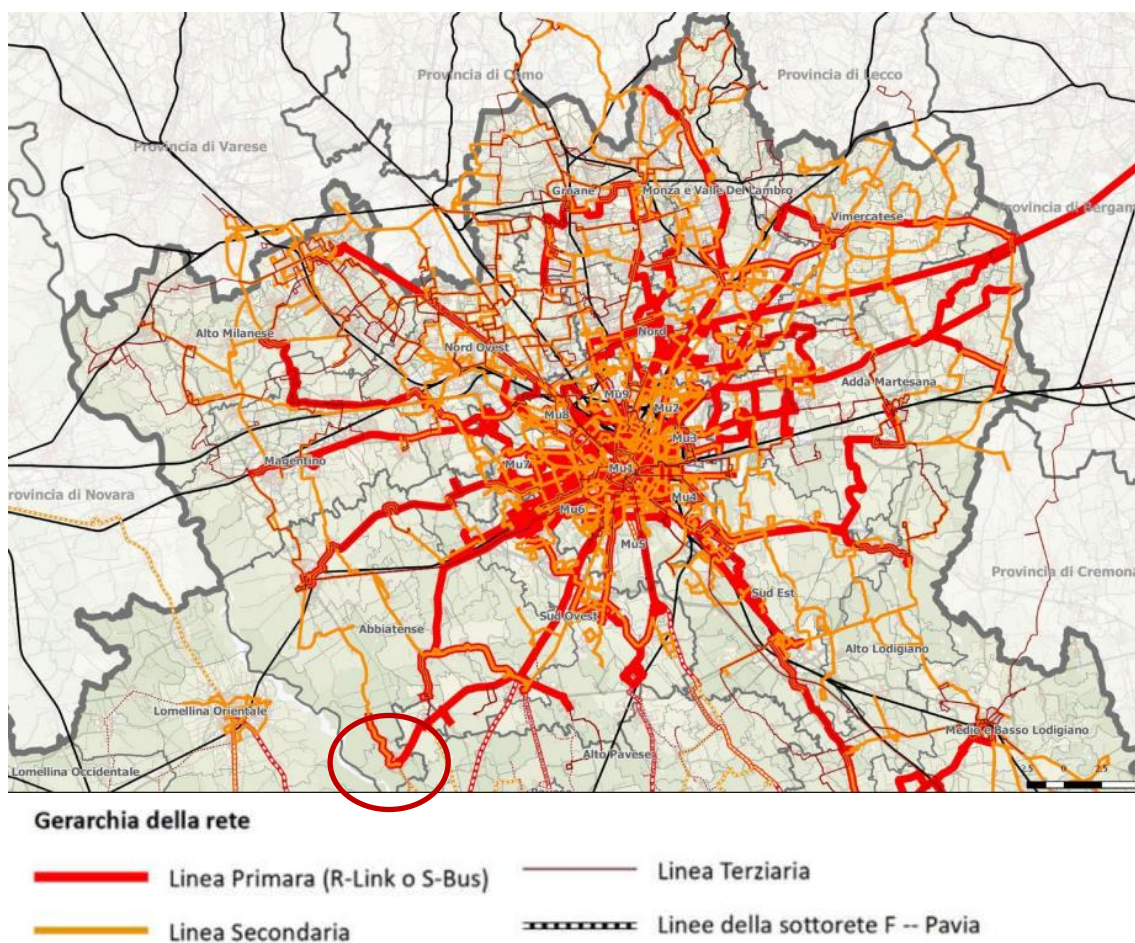
Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE FERROVIARIA



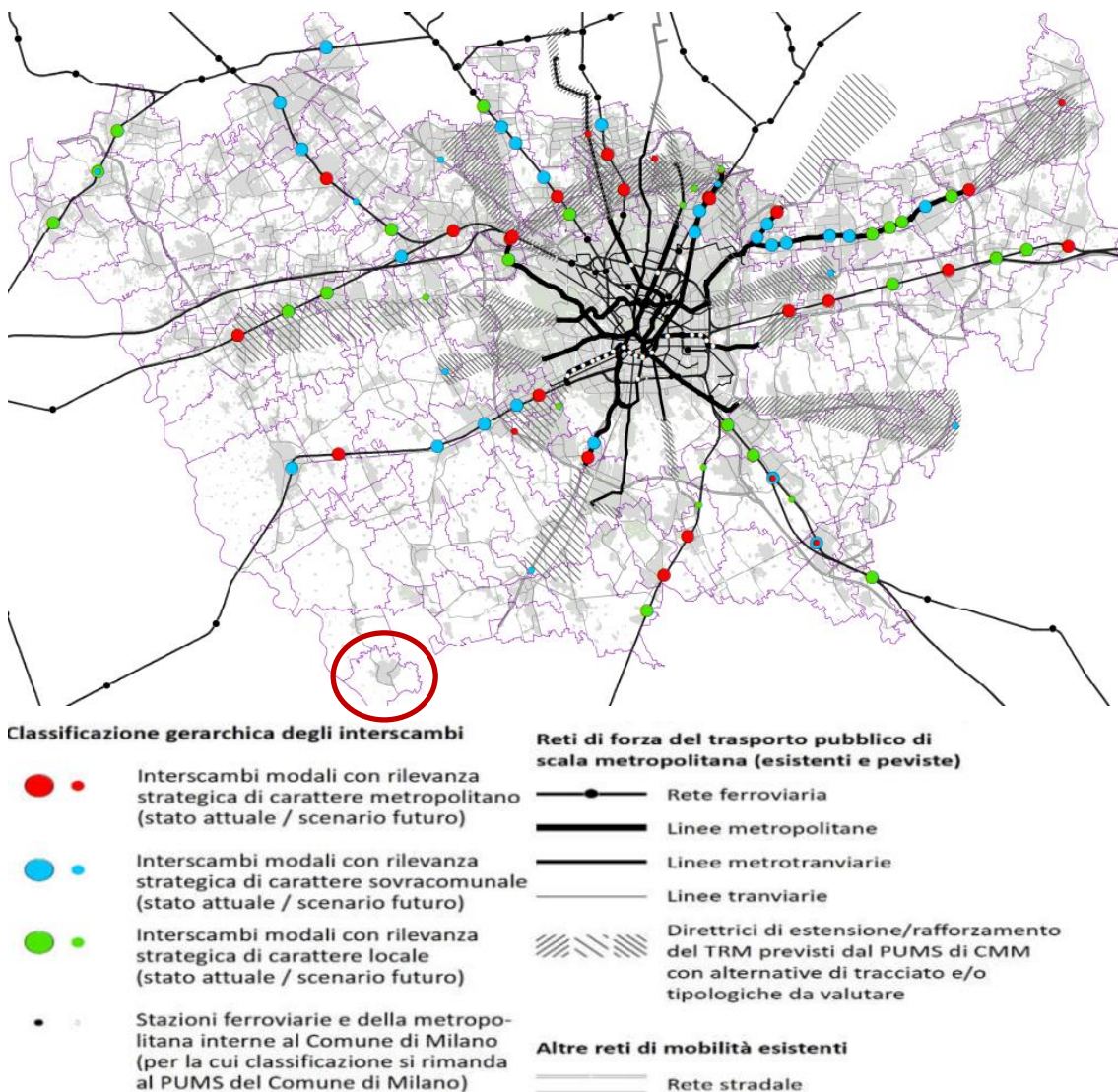
FONTE: PUMS - ALL. 3. TAVOLE DI ASSETTO DEGLI SCENARI DI PIANO

SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE DELLE AUTOLINEE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEI SERVIZI DI TPL



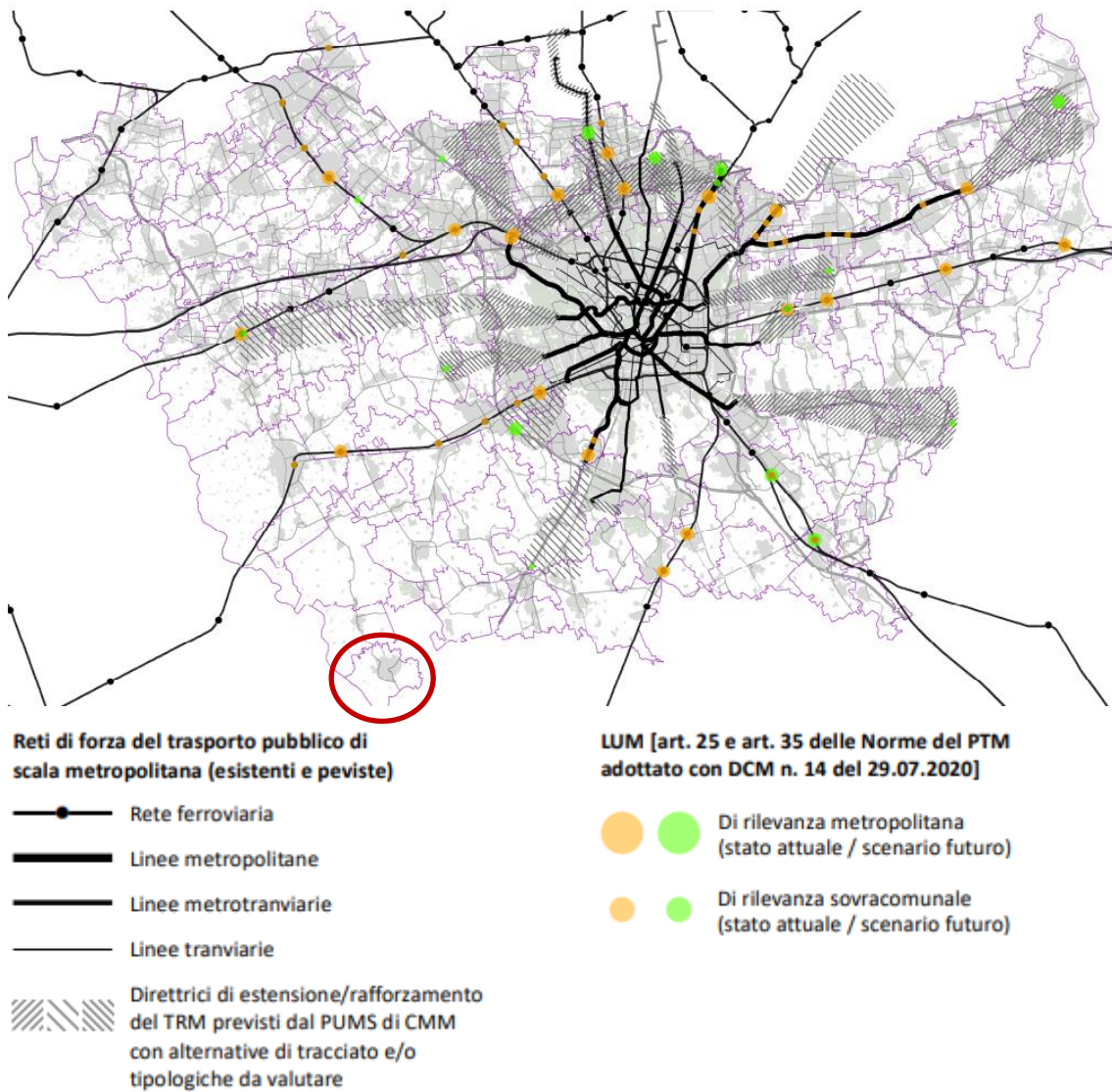
FONTE: PUMS - ALL. 3. TAVOLE DI ASSETTO DEGLI SCENARI DI PIANO

CLASSIFICAZIONE GERARCHICA DEI NODI DI INTERSCAMBIO LUNGO LA RETE DI FORZA DEL TRASPORTO PUBBLICO DI SCALA METROPOLITANA



FONTE: PUMS - ALL. 3. TAVOLE DI ASSETTO DEGLI SCENARI DI PIANO

CLASSIFICAZIONE GERARCHICA DEI NODI DI INTERSCAMBIO LUNGO LA RETE DI FORZA DEL TRASPORTO PUBBLICO DI SCALA METROPOLITANA



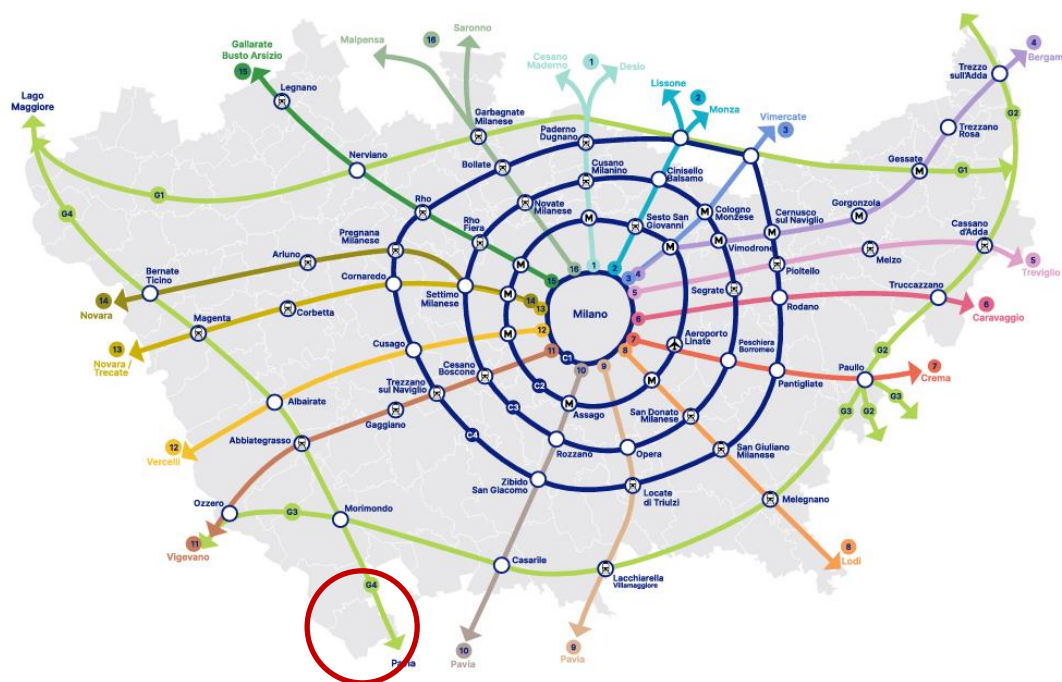
FONTE: PUMS - ALL. 3. TAVOLE DI ASSETTO DEGLI SCENARI DI PIANO

Il territorio di Motta Visconti non risulta interessato da alcun intervento di scala metropolitana.

BICIPLAN DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO | CAMBIO

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

CAMBIO | LA RETE DI CORRIDOI CICLABILI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



FONTE: BICIPLAN CAMBIO, LA RETE DI CORRIDOI CICLABILI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

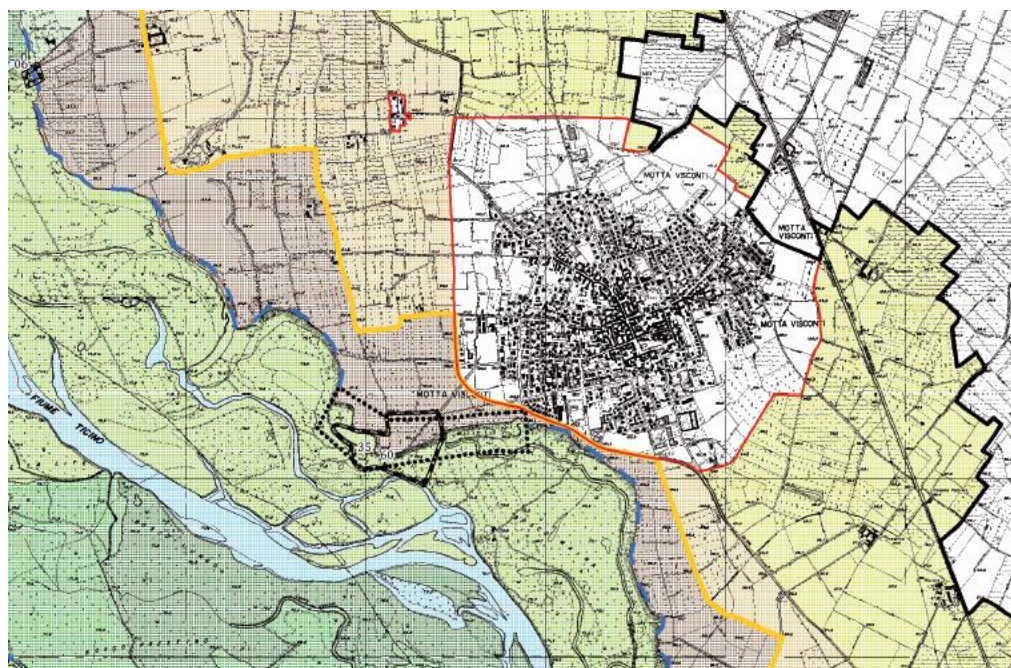
Sono previste in particolare 24 linee: 4 linee circolari: in blu, 16 linee radiali: in diversi colori, 4 greenways: in verde.

Il territorio di Motta Visconti è interessato dalla linea G4 "Greenway Ticino" che intende collegare il Lago Maggiore alla provincia di Pavia con un itinerario di circa 49 km.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO / PTC

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

AZZONAMENTO



	CONFINE DEL PARCO REGIONALE		ZONE BF zone naturalistiche parziali botanico - forestali
	FIUME TICINO		ZONE ZB zone naturalistiche parziali zoologiche - biogenetiche
	ZONE A zone naturalistiche integrali		ZONE GI zone naturalistiche parziali geologico - idrogeologiche
	ZONE B1 zone naturalistiche orientate		MONUMENTO NATURALE
	ZONE B2 zone naturalistiche di interesse botanico forestale		BENI DI RILEVANTE INTERESSE NATURALISTICO
	ZONE B3 aree di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali		AREE D1 aree già utilizzate a scopo socio - ricreativo
	ZONE C1 zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico		AREE D2 aree già utilizzate a scopo socio - ricreativo
	ZONE C2 zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico		AREE R aree degradate da recuperare
	ZONE G1 zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale		AREA F delimitazione area di divagazione fluviale
	ZONE G2 zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola		PERIMETRO PROPOSTO A PARCO NATURALE
	PERIMETRO ZONE IC zone di iniziativa comunale orientata		PERIMETRO AEROPORTUALE DELLA MALPENSA

FONTE: PTC DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLA DEL TICINO, TAVOLA 3 – AZZONAMENTO

Il Piano Territoriale di Coordinamento suddivide le diverse aree del Parco:

- L'ambito posto nelle immediate adiacenze del Fiume (zone T, A, B1, B2, B3) protegge i siti ambientali di maggior pregio; queste coincidono quasi per intero con l'alveo del fiume e con la sua valle. Tali aree, insieme alle successive zone C1, costituiscono l'azonamento del Parco naturale del Ticino.
- Le Zone Agricole e Forestali (zone C1 e C2) definiscono l'ambito di protezione delle zone naturalistiche perfluviali, in cui prevalgono gli elementi di valore storico e paesaggistico.
- Le Zone di pianura (zone G1 e G2) comprendono le aree dove prevalgono le attività di conduzione forestale e agricola dei fondi, tra le aree di maggior pregio e i centri abitati.
- Le Zone Naturalistiche Parziali (Z.N.P.) sono state istituite allo scopo di salvaguardare particolari emergenze naturali aventi caratteristiche specifiche degne di tutela ed esterne alle zone naturalistiche perfluviali.
- Le Zone IC di Iniziativa Comunale, dove prevalgono le regole di gestione dettate dai PGT comunali, che però devono adeguarsi ai principi generali dettati dal Parco del Ticino. L'art. 12.IC.9 del PTC del Parco regionale prevede la possibilità per i Comuni, in fase di redazione dei PGT e di variante generale dello stesso, di modificare il proprio perimetro IC per una superficie complessiva non superiore al 5%. Il Parco recepisce tali modifiche, se conformi al PTC, nella cartografia di piano entro 60 giorni.

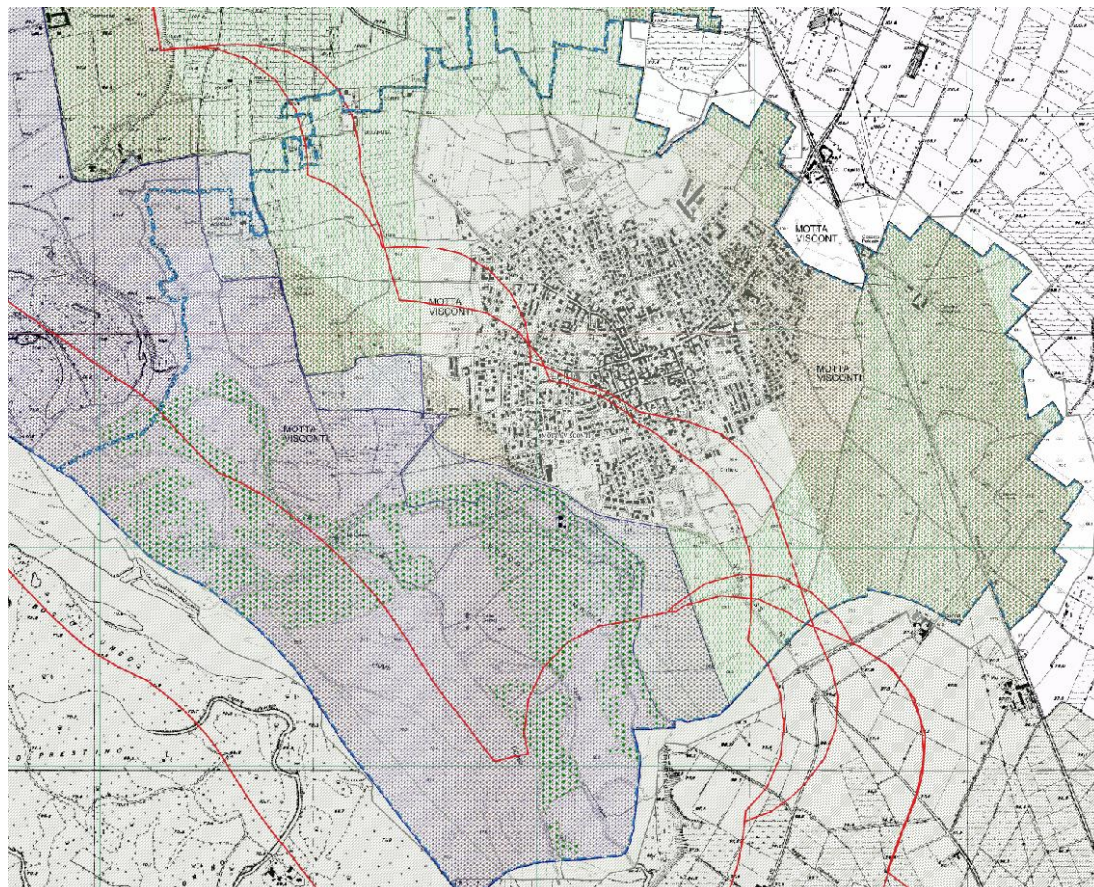
Il PTC individua inoltre:

- Aree di promozione economica e sociale (D1 e D2), riconosciute quali aree già modificate da processi di antropizzazione dovuti ad un uso storicizzato delle stesse, da riqualificare ed integrare nel più generale contesto ambientale.
- Aree degradate da recuperare (R), costituite da aree nelle quali pregresse condizioni di degrado, compromissione o incompatibilità ambientale, vengono indirizzate ad un recupero compatibile con le esigenze di tutela naturalistica e paesaggistica del Parco. A tale scopo sono state predisposte le "schede aree R" che individuano a quali destinazioni deve essere mirato il recupero di ciascuna area.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE | PIF

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

TRASFORMAZIONI AMMESSE



BOSCHI PIF

- TRASFORMABILI
- NON TRASFORMABILI (per tipologia forestale)
- boschi trasformati (art.42 comma 1c, LR 31/08)
- nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42 comma 1b, LR 31/08)

ALTRI BOSCHI NON TRASFORMABILI

- BOSCHI DA SEME
- VARCHI RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
- BUFFER 500 METRI AREE NATURA 2000
- BUFFER 50METRI FONTANILI

AREE PER INTERVENTI COMPENSATIVI

- ambiti di tutela paesistico-ambientale (da PTCP)
- ambiti agricoli (da PTCP)
- PLIS
- aree Natura2000

FONTE: PIF DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 3 –CARTA DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI (SEZ. A6D1 E A6E1)

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI | PGRA

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI | ATO



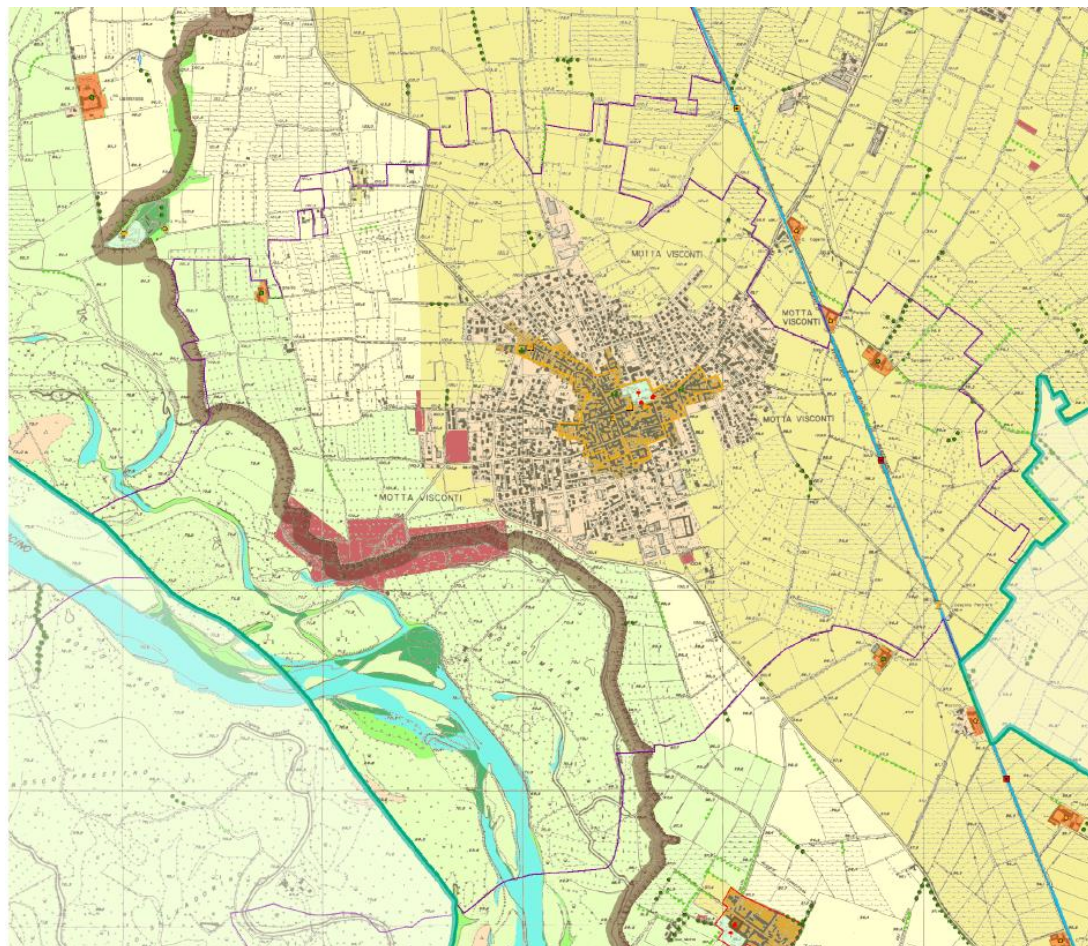
FONTE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE – VIEWER DEL GEOPORTALE REGIONALE | PGRA – MAPPA DI RISCHIO ALLUVIONI

Lungo il fiume Ticino, il territorio occidentale di Motta Visconti, ricade nella fascia di rischio alluvioni medio o elevato, con tre aree dalle dimensioni ridotte in fascia di rischio molto elevato.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA NAVIGLI LOMBARDI | PTR

Contenuti di riferimento per il PGT di Motta Visconti

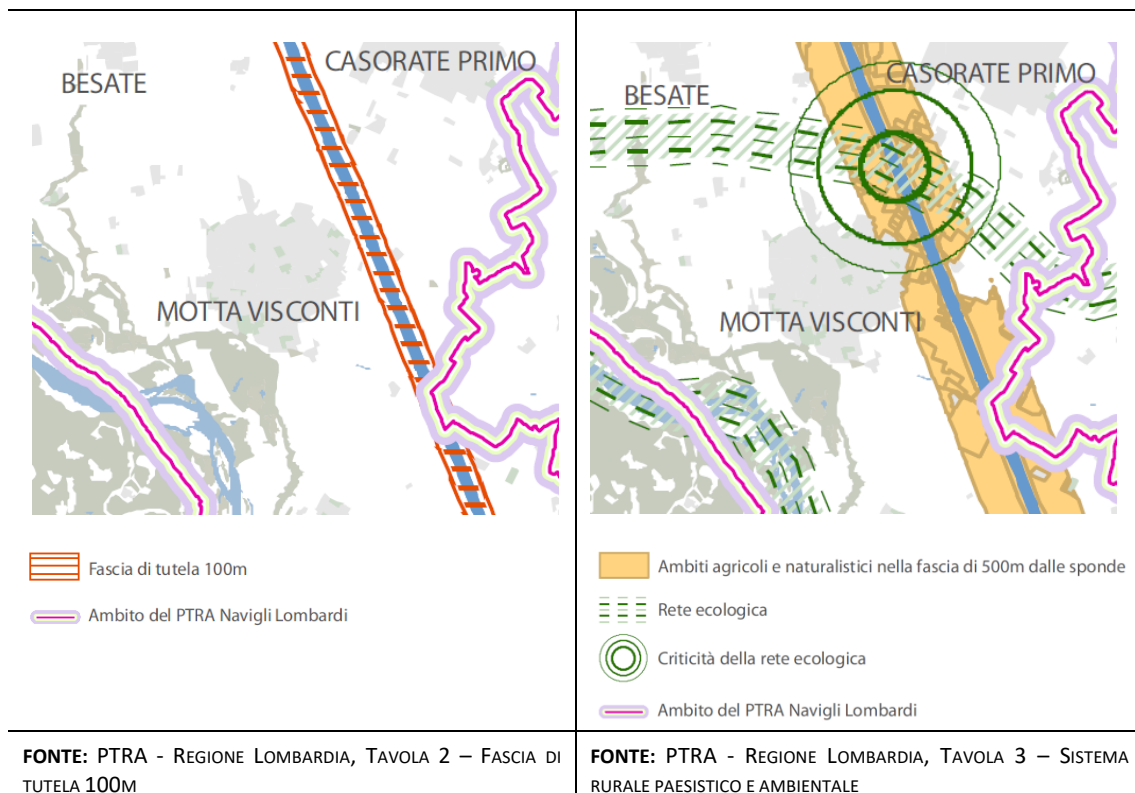
VALORI E IDENTITÀ PAESISTICO-AMBIENTALI



FONTE: PTR - REGIONE LOMBARDIA, TAVOLA 1.09 – VALORI E IDENTITÀ PAESISTICO-AMBIENTALI - IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E I BENI STORICO-ARCHITETTONICI

Il territorio ad est del tessuto urbanizzato di Motta Visconti è interessato dal Naviglio di Bereguardo. Il Naviglio si sviluppa per circa 19 km ed è totalmente compreso nel Parco della Valle del Ticino; si trova completamente al di fuori dei nuclei urbani dei comuni attraversati, in ambito esclusivamente agricolo di particolare qualificazione, da tutelare e consolidare. Nell' area di Castelletto di Abbiategrasso, dal Naviglio Grande ha origine quello di Bereguardo che si snoda verso sud in direzione Pavia.

FASCE DI TUTELA



3. OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT

3.1 OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI

In relazione alle analisi ambientali del presente Rapporto Ambientale ed agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTM), un set di obiettivi ambientali specifici verso cui pare opportuno rivolgere lo strumento urbanistico di Motta Visconti è così individuabile:

Per quanto riguarda il PTR, gli obiettivi sono così individuati:

- PTR 1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
- PTR 2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- PTR 3 Mitigare il rischio di esondazione
- PTR 4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- PTR 5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- PTR 6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- PTR 7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- PTR 8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- PTR 9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- PTR 10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- PTR 11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- PTR 12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- PTR 13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- PTR 14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

Il PTM si pone il perseguimento dei seguenti 10 obiettivi generali e dei rispettivi sotto obiettivi più specifici.

Obiettivo 1 - Coerenziale le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente

- 1.1 Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici.
- 1.2 Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolvibili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica.
- 1.3 Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrici potabile, energetico e di suolo.

- 1.4 Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo.

Obiettivo 2 - Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni

- 2.1 Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità.
- 2.2 Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali.
- 2.3 Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati.
- 2.4 Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.

Obiettivo 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo

- 3.1 Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale.
- 3.2 Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto.
- 3.3 Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.

Obiettivo 4 - Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato

- 4.1 Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale.
- 4.2 Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate.
- 4.3 Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.

Obiettivo 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano

- 5.1 Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana.
- 5.2 Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale.
- 5.3 Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.

Obiettivo 6 - Potenziare la rete ecologica

- 6.1 Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.
- 6.2 Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.

Obiettivo 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana

- 7.1 Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di contenimento dei processi conurbativi e di

riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati.

- 7.2 Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.

Obiettivo 8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque

- 8.1 Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia.
- 8.2 Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene.
- 8.3 Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino e della direttiva alluvioni.

Obiettivo 9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola e o innovare le politiche pubbliche

- 9.1 Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi.
- 9.2 In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.

Obiettivo 10 - Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

- 10.1 Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata.
- 10.2 Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali.
- 10.3 Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.

Le componenti ambientali e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale individuati dalla VAS del PTM sono indicati nel prospetto che segue.

COMPONENTI AMBIENTALI		OBIETTIVI GENERALI DEL PTM
1	ARIA E ATMOSFERA	Ob. 1 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
		Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
		Ob. 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
2	SISTEMA DELLE ACQUE	Ob. 1 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
		Ob. 2 - Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni
		Ob. 6 - Potenziare la rete ecologica
		Ob. 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana
3	USO DEL SUOLO	Ob. 8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
		Ob. 1 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
		Ob. 2 - Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni
		Ob. 4 - Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
		Ob. 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
4	PAESAGGIO, NATURALITÀ E RETE ECOLOGICA	Ob. 6 - Potenziare la rete ecologica
		Ob. 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana
		Ob. 9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola e o innovare le politiche pubbliche
		Ob. 2 - Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni
		Ob. 6 - Potenziare la rete ecologica
5	PATRIMONIO CULTURALE	Ob. 2 - Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni
6	AREE AGRICOLE	Ob. 2 - Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni
		Ob. 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana
7	CAMBIAMENTI CLIMATICI	Ob. 1 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
		Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
		Ob. 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
8	RUMORE	Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
		Ob. 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
9	ENERGIA	Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
		Ob. 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano

4. SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO

4.1 OBIETTIVI DEL PGT

La variante oggetto del presente procedimento è rivolta a una generale revisione delle previsioni insediative ed espansive del PGT vigente, con particolare attenzione al contenimento del consumo di suolo e alla valorizzazione delle qualità paesaggistiche e ambientali.

Durante il periodo di validità dello strumento urbanistico attualmente vigente è emersa la necessità di far fronte al problema delle aree dismesse: numerose sono aree in stato di degrado e dismissione, anche di significative dimensioni all'interno del centro abitato.

Si riportano di seguito le linee guida individuate dall'Amministrazione Comunale, dalle quali discendono gli obiettivi strategici di Piano:

1. Aggiornamento del quadro conoscitivo e ricognitivo

Si prevede l'aggiornamento, laddove opportuno e necessario, del quadro conoscitivo e ricognitivo del PGT vigente anche in coerenza con le modificazioni sopravvenute, lo scenario socioeconomico attuale e il sistema degli strumenti sovraordinati.

2. Contenimento del consumo di suolo

Le indicazioni circa la riduzione del consumo di suolo derivano dalla verifica delle indicazioni operative del PTR e del PTM, da implementare nel sullo stato di fatto per determinare la soglia di riduzione da applicare alle previsioni attualmente in vigore. Il nuovo Documento di Piano avrà quindi, come scenario di base, l'attuazione di tale riduzione imposta 'ope legis'.

3. Rigenerazione urbana del tessuto consolidato con particolare attenzione al 'centro storico'

La valutazione di possibili strategie di rigenerazione urbana, per il territorio di Motta Visconti, e nello specifico di quelle aree in stato di abbandono e degrado che necessitano della costruzione di un accurato quadro di obiettivi/azioni atti ad innescare meccanismi di rigenerazione che possano anche ripercuotersi sull'intero tessuto edificato.

4. Rafforzamento delle reti ecologiche e delle componenti ambientali

In sintonia con le indicazioni convergenti degli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in una visione della necessaria attenzione complessiva all'emergenza ambientale globale, il rafforzamento dei capisaldi ambientali del PGT si pone come uno degli elementi di particolare attenzione e riferimento nella redazione degli atti costitutivi il nuovo PGT.

In questo senso, il nuovo strumento urbanistico dovrà saper preservare e rafforzare i valori del territorio alla scala locale mediante l'implementazione di azioni volte a favorire la fruizione consapevole del patrimonio paesaggistico e ambientale, nonché l'individuazione di strumenti e soluzioni atti a garantire nel tempo i valori e le peculiarità che caratterizzano Motta Visconti.

Il futuro PGT, nella sua veste rinnovata, dovrà perseguire in particolare obiettivi volti al mantenimento di attività compatibili e presenze negli ambiti di maggiore interesse paesaggistico, allo sviluppo di funzioni connesse alla naturalità e all'agricoltura, alla correlazione tra gli ambiti extraurbani e la mobilità ciclopedonale.

5. Valorizzazione dei servizi presenti e della 'città pubblica'

Il nuovo PGT deve affrontare una ricognizione sulle possibilità del Piano dei Servizi di rispondere ai bisogni del prossimo decennio.

6. Rafforzamento del sistema di reti e itinerari ciclabili

Riorganizzazione delle previsioni di tracciati ed itinerari ciclabili in relazione

- a. al sistema esistente con le recenti realizzazioni;
- b. la riconnessione delle parti mancanti per completare tracciati esistenti;
- c. l'organizzazione dei tracciati a scala sovracomunale, in sintonia con i Comuni contermini, stimolando l'azione coordinata nei punti di connessione e continuità.

7. Semplificazione dell'apparato normativo del PGT

Spesso i processi attuativi dei Piani risentono di una complessità applicativa delle norme che regolano la materia e che risultano particolarmente ostative rispetto alle necessità e alle dinamiche produttive che necessitano di risposte chiare e rapide. L'intento è molto spesso virtuoso, in termini di necessaria dotazione qualitativa contestuale agli interventi ma spesso innesca procedure che deprimono le necessità operative, in particolare delle aziende e delle attività economiche in generale. L'attenzione sarà rivolta alla modalità di scrittura delle norme che, complessivamente dovrà orientarsi verso una semplificazione e chiarezza di scrittura.

4.2 STRATEGIE E AZIONI DEL PGT

1. Aggiornamento del quadro conoscitivo e ricognitivo

- aggiornamento in coerenza con le modificazioni sopravvenute, dello scenario socioeconomico attuale e del sistema degli strumenti sovraordinati.

2. Contenimento del consumo di suolo

- riduzione del consumo di suolo attraverso la ripermimetrazione degli Ambiti di Trasformazione del pre-vigente strumento urbanistico, nel rispetto delle soglie di riduzione previste dal PTM di Milano e ottenendo, inoltre, un Bilancio Ecologico del Suolo positivo.

3. Rigenerazione urbana del tessuto consolidato con particolare attenzione al 'centro storico'

- individuazione degli Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale nei quali avviare processi di rigenerazione come previsto dalla L.R. 18 del 26 novembre 2019 (art.8, comma 2, lett. e quinquies della L.R. 12/2005).

4. Rafforzamento delle reti ecologiche e delle componenti ambientali

- recepimento e integrazione a scala locale degli elementi della rete ecologica e della rete verde come da indicazioni del PTM.

5. Valorizzazione dei servizi presenti e della 'città pubblica'

- ricognizione di tutti i servizi presenti sul territorio e nuova schedatura delle attrezzature.

6. Rafforzamento del sistema di reti e itinerari ciclabili

- potenziamento della struttura ciclo-pedonale interna attraverso il completamento dei tratti esistenti.

7. Semplificazione dell'apparato normativo del PGT

- revisione e aggiornamento dei riferimenti normativi con l'obiettivo di garantire l'allineamento dell'apparato regolamentare al quadro legislativo vigente.
- riorganizzazione dell'apparato normativo finalizzata a una maggiore chiarezza, coerenza sistematica e aggiornamento dei contenuti.
- adeguamento della normativa di settore: recepimento delle definizioni uniche del Regolamento Edilizio.
- ridefinizione e aggiornamento delle categorie di intervento previste per gli edifici ricadenti nel Nucleo di antica formazione, con l'obiettivo di promuovere una riqualificazione complessiva e armonica del NAF.
- introduzione di una normativa specifica per il recupero di edilizia storica-rurale (es. i fienili).
- riscrittura dell'articolo normativo relativo al recupero dei sottotetti, al fine di consentire l'attuazione di interventi precedentemente inattuati ma compatibili con il contesto.
- introduzione di assi commerciali dove favorire la permanenza di esercizi di vicinato.
- composizione di nuove schede attuative del Piano delle Regole: "Programmi Integrati di Intervento" e "Permessi di Costruire Convenzionati".

4.3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Motta Visconti è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTM di Milano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento (Rif. obiettivi generali di sostenibilità ambientale individuati dalla VAS del PTM).

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come tutti gli obiettivi di Piano intercettino proficuamente almeno uno dei criteri di sostenibilità ambientale del PTM.

Sono da segnalare i casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanzianti nella fase di definizione delle azioni di Piano.

Appare da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTM, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

4.4 OBIETTIVI QUANTITATIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO

4.4.1 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT

Nel seguito vengono sintetizzate le previsioni quantitative di sviluppo in relazione ai nuovi abitanti teorici insediabili nel territorio di Motta Visconti per effetto delle previsioni di Piano, suddivise per ambiti di intervento.

Per quanto riguarda il dimensionamento di Piano, la variante propone la stima dei nuovi abitanti teorici derivanti dalla revisione del Documento di Piano e dal Piano delle Regole

Assumendo quale parametro per la stima della nuova popolazione insediabile il valore 150 mc/abitante (50 mq/ab), si ottiene un minimo di 633 e un massimo di 755 abitanti aggiuntivi teorici derivanti dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, dei Programmi Integrati di Intervento e dei Permessi di Costruire Convenzionati, come da tabelle seguenti.

La variazione dal numero minimo al numero massimo di abitanti aggiuntivi teorici deriva dalla possibilità di valutare un IT variabile da 0,30 mq/mq a 1 mq/mq in sede di convenzione per l'ambito PII1.

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO					
Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq)	N° max Abitanti
AT 1	Via Don Milani – Via Cavour	Terziario (media struttura di vendita)	Area libera	11.485	0
AT 2a	Via Don Milani	Residenziale	Area libera	12.285	98
AT 2b		Residenziale	Area libera	9.616	77
AT 2c		Residenziale	Area libera	17.919	143
AT 3	Via V. Bellini – Via E. Montale	Residenziale	Area libera	6.292	50
AT 4	Via G. Verdi	Residenziale	Area libera	5.286	42
AT 5	Via Mulini	Produttivo-direzionale (Data Center)	In parte area libera e in parte "tessuto industriale, artigianale, commerciale consolidato e di completamento" del vigente PGT	84.824	0
AT 6	Via San Giovanni	Residenziale	Area libera	4.981	40
AT 7	Via A. de Gasperi	Residenziale	Area libera	1.640	13
AT 8	Via C. Colombo	Residenziale	Area libera	1.553	9
				155.881	472

AMBITI DISCIPLINATI DAL PIANO DELLE REGOLE					
Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq) – fatta salva misurazione definitiva all'atto della pianificazione attuativa	N° max Abitanti
PII 1	Via Fiume	Residenziale	Area dismessa nel TUC	8.712	min. 52 max. 174
PII 2	Via San Giovanni	Residenziale	Area dismessa nel TUC	4.326	30
PII 3	Via A. Negri	Servizi di interesse pubblico	Area dismessa nel TUC	2.392	0
PII 4	Viale Alcide de Gaspari	Terziario / Artigianale / Commerciale nel limite della media struttura di vendita / Somministrazione	Area residuale libera ai margini del TUC	11.216	0
PII 5	Via Vittorio Veneto	Produttivo	Area dismessa nel TUC	8.378	0
PCC 1	Via Padre Kolbe	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	1.333	11
PCC 2	Via Ticinello	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	3.361	27
PCC 3	Via Ticinello	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	883	7
PCC 4	Via Aldo Moro	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	4.209	34
				44.810	min. 161 max. 283

Il trend demografico registrato negli ultimi anni nel Comune di Motta Visconti evidenzia una dinamica di crescita positiva, seppur con percentuali contenute che, se confrontate con le attese legate al fisiologico ricambio generazionale, risultano ancora modeste. In tale contesto, l'amministrazione comunale ritiene che la mancanza di concrete possibilità realizzative abbia rappresentato un fattore ostativo allo sviluppo insediativo.

Per questo motivo, la Variante al PGT si propone di facilitare e ampliare l'offerta abitativa, con l'obiettivo di stimolare una crescita non solo endogena, legata alle esigenze della popolazione residente, ma anche esogena, attratta dalla prossimità con importanti poli territoriali e dalla qualità ambientale del contesto comunale, caratterizzato dalla presenza del Parco del Ticino. Tale azione si configura come parte di una strategia di riequilibrio e valorizzazione dell'attrattività insediativa, coerente con un modello di crescita sostenibile e compatibile con le risorse del territorio.

La nuova offerta abitativa prevista dalla Variante non è pensata per esaurirsi nell'immediato periodo, ma va letta in un'ottica di medio-lungo termine, in particolare per quanto attiene alle previsioni contenute negli Ambiti di Trasformazione. Tali ambiti, infatti, sono concepiti e nascono come strumenti flessibili e adattabili, pensati per rispondere progressivamente all'evoluzione della domanda abitativa e socio-demografica, e saranno oggetto di verifica e possibile aggiornamento entro un orizzonte temporale quinquennale.

Si precisa, inoltre, che il Piano di Governo del Territorio adotta un approccio prudentiale nell'attribuzione della capacità insediativa, assumendo come attuabile il valore minimo della popolazione teorica prevista. L'eventuale raggiungimento del valore massimo sarà subordinato alla realizzazione di specifici servizi pubblici e infrastrutture di interesse collettivo, ovvero alla sottoscrizione di accordi convenzionali con i soggetti attuatori, che garantiscano l'inserimento di elementi di qualità progettuale e di sostenibilità urbanistica, conformemente agli obiettivi generali di piano.

Sulla base di quanto sopra esposto, e considerando una popolazione residente pari a 8.243 abitanti al 01/01/2025, il PGT prevede che, a seguito dell'attuazione delle previsioni insediative, la popolazione potrà raggiungere le 8.876 unità.

4.4.2 Adeguamento del PGT al PTM

Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di maggiore rilievo del PTM della Città Metropolitana di Milano. All'interno delle Norme di attuazione, elaborato dispositivo, e nella Relazione generale, il PTM affronta la tematica della riduzione del consumo di suolo (in ottemperanza a quanto disposto dal PTR (Piano Territoriale Regionale).

Il PTM declina tramite un articolato metodo che considera diversi criteri di incremento e riduzioni, le diverse soglie di contenimento del consumo di suolo per il singolo comune.

Dalle verifiche per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/14 contenuti nel nuovo Piano Territoriale Metropolitano di Milano, il valore di riduzione del consumo di suolo da applicare per il comune di Motta Visconti è pari all'14%, come verificato nella scheda seguente.

La Variante al PGT considera la riduzione del consumo di suolo ripерimetrando gli Ambiti di Trasformazione rimasti inattuati alla data di avvio del procedimento di redazione della Variante stessa. Si rimanda al capitolo relativo al consumo di suolo del presente Rapporto Ambientale per approfondimenti.

Dati quantitativi territoriali e urbanistici					
COMUNE	Superficie Territoriale Comunale agg: 31/12/2021 STC mq	Superficie Urbanizzata al 2014 SU 2014 mq	Suolo non disponibile al 2014 SND 2014 mq	Suolo utile netto al 2014 (potenzialmente oggetto di consumo suolo) SUN 2014 mq	Superficie libera residua in Ambiti di Trasformazione (AT) vigenti al 2014 Residuo mq
		(a)	(b)	STC-(SU+SND)	(c)
Motta Visconti	10.510.768	1.901.094	2.437.485	6.172.189	176.895

1 - Criteri guida - Applicazione del criterio guida 1 escludente - c. 2, lett. a) - e del criterio guida 2 di riduzione forfettaria - c. 3, lett. a)

Criterio guida 1 da applicare a tutti i Comuni		Criterio guida 2 da applicare ai Comuni che non soddisfano il Criterio guida 1		Determinazione soglie di riduzione escludenti (esonero) e forfettarie (- 40%)	
Esonero riduzione se:		Riduzione forfettaria del 40% se:		Riduzione da applicare	
Superficie residua in AT 2014 < 2 % valore medio CMM (ora 3,6%)		Indice di urbanizzazione > 60%			
Residuo/SU %		SU/STC %		-	
9,3%		18%		0	

Ai Comuni che non soddisfano i criteri guida 1 e 2 si applica una soglia base di riduzione del 20%

2 - Criteri differenziali - Applicazione dei criteri differenziali – c. 3, lett. b) - ai Comuni che non soddisfano i criteri guida

Soglia base di riduzione 20%	Decremento della soglia base se: (- 30% per ogni criterio verificato)				Incremento della soglia base se: (+ 30% per ogni criterio verificato)				Determinazione soglie di riduzione con criteri differenziali	
	> 60% del territorio in Parchi Regionali o PLIS	Polo urbano (P) o interscambio TPL (I)	Tasso di incremento annuo imprese attive > 1% agg: 31/12/2021		Indice urbanizzazione > 10% del valore medio CMM (ora 38%)	Superficie residua in AT 2014 > 4% del valore medio CMM (ora 3,6%)			Riduzione da applicare	
	%	P / I	%	x=si	SU/STC %	Residuo/SU %	x=si		- %	- mq
-20%	68,1%		1,5%	xx	18%	9,3%	x		-14%%	-24.765

3 – Criterio guida di controllo – Verifica previsioni insediative residue risultanti e applicazione del criterio guida 3 – c. 3, lett. c)

Riduzione risultante dalla determinazione delle soglie di riduzione con criteri differenziali			Rimodulazione soglia di riduzione da applicare se > 20% dell'urbanizzato			Determinazione definitiva soglie di riduzione	
Riduzione da applicare			Limite massimo ammesso superficie residua in AT 2014	Differenza tra il residuo massimo ammesso ** e la superficie risultante dalla riduzione applicata * Rimodulazione soglia se < 0		Riduzione da applicare	
- %	- mq	Risultante * mq	20% SU ** mq	Verifica differenza mq	x=si	- %	- mq
-14%%	-24.765	152.130	380.219	228.089		-14%%	-24.765

4.5 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

4.5.1 Note relative agli Ambiti di Trasformazione

La variante generale prevede la revisione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica previsti dal vigente strumento urbanistico e la definizione di nuovi ambiti di sviluppo.

Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano della variante al PGT

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO					
Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq)	N° max Abitanti
AT 1	Via Don Milani – Via Cavour	Terziario (media struttura di vendita)	Area libera	11.485	0
AT 2a	Via Don Milani	Residenziale	Area libera	12.285	98
AT 2b		Residenziale	Area libera	9.616	77
AT 2c		Residenziale	Area libera	17.919	143
AT 3	Via V. Bellini – Via E. Montale	Residenziale	Area libera	6.292	50
AT 4	Via G. Verdi	Residenziale	Area libera	5.286	42
AT 5	Via Mulini	Produttivo-direzionale (Data Center)	In parte area libera e in parte “tessuto industriale, artigianale, commerciale consolidato e di completamento” del vigente PGT	84.824	0
AT 6	Via San Giovanni	Residenziale	Area libera	4.981	40
AT 7	Via A. de Gasperi	Residenziale	Area libera	1.640	13
AT 8	Via C. Colombo	Residenziale	Area libera	1.553	9
				155.881	472

La proposta di Variante riconferma gli Ambiti di Trasformazione già individuati e che, alla data di avvio del procedimento di redazione, risultavano ancora inattuati. Rispetto al PGT vigente, gli indici urbanistici riferiti a tali ambiti sono stati oggetto di una rivalutazione mirata, finalizzata a incentivare la concreta attuazione degli interventi previsti e a sbloccare le condizioni di immobilità riscontrate nel tempo.

In ottemperanza ai principi di semplificazione amministrativa e di non duplicazione procedurale, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla presente Variante conferma la sostenibilità ambientale degli ambiti di intervento già oggetto di valutazione nell’ambito della VAS eseguita sul precedente strumento urbanistico.

In relazione a quanto sopra esposto, si riportano di seguito le principali modifiche di carattere sostanziale introdotte dal nuovo Documento di Piano, in quanto considerate maggiormente significative per l’assetto urbanistico del territorio.

Per prima cosa si dà evidenza che per il raggiungimento della soglia di riduzione del consumo di suolo prevista dallo strumento urbanistico del PTM alcuni del PGT vigente subiscono una ripermimetrazione in riduzione (si veda il capitolo 6.8 “Consumo di suolo e Bilancio Ecologico del Suolo” del presente Rapporto Ambientale); in particolare gli ambiti che subiscono la sola ripermimetrazione sono i seguenti:

VIGENTE PGT			VARIANTE PGT	
AT 12	55.884 mq	→ ripermimetrato e suddiviso in due ambiti	AT 1 + AT 2	51.305
AT 1	10.779	→ ripermimetrato	AT 4	5.286
AT 5	3.267	→ ripermimetrato	AT 8	1.553

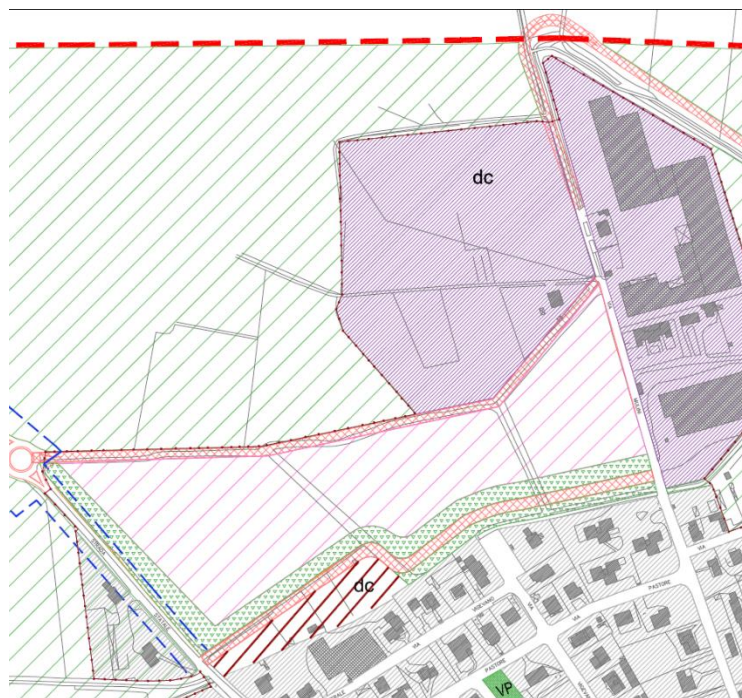
Tra le modifiche introdotte con la presente Variante al PGT, quella avente maggiore rilevanza riguarda l’Ambito di Trasformazione AT 5, oggetto di una ridefinizione sostanziale sia sotto il profilo urbanistico che progettuale.

L’AT 5 previsto dalla Variante, infatti si compone dai seguenti ambiti del PGT vigente:

VIGENTE PGT			VARIANTE PGT
Dell’ambito di tessuto industriale – artigianale – commerciale – consolidato e di completamento		→ Da area disciplinata dal PdR viene inglobata all’interno dell’Ambito di trasformazione senza subire modifiche di perimetrazione.	AT 5 Produttivo
AT 17 ambito di trasformazione produttiva	49.501	→ Ripermimetrato in riduzione e inglobato all’interno dell’Ambito di trasformazione	
AT 16 Intervento diretto convenzionato	6.532	→ Ripermimetrato in riduzione e inglobato all’interno dell’Ambito di trasformazione	

Si riportano di seguito gli estratti degli strumenti urbanistici e la scheda proposta dell’ambito AT 5 della Variante al PGT.

VIGENTE PGT – PR 2 “Scenario urbano”



	Tessuto industriale – artigianale – commerciale consolidato e di completamento
	Aree di trasformazione produttiva
	Intervento diretto convenzionato

VARIANTE PGT – DP 5 “Carta delle previsioni di Piano”



Scheda AT 5

Localizzazione
Via Mulini



Descrizione dello stato di fatto	L'ambito è costituito da un'area libera al margine del tessuto urbano consolidato residenziale.
Vocazione funzionale	Localizzazione di nuove attività produttive
Superficie Territoriale	84.824 mq
Indici urbanistici	IT = 0,50 mq/mq Rapporto di copertura = 50% Hmax = 8.50 m (ad esclusione dei volumi tecnici e degli impianti di carattere straordinario) Permeabilità > 30 % Rapporto verde > 25 %
Abitanti previsti	//

Inserimento ambientale e paesaggistico

La progettazione dovrà prestare attenzione alla realizzazione di aree vegetate di cerniera, concepite come fasce tampone ecologiche tra gli ambiti edificati e la matrice agricola. Tali fasce verdi di transizione rappresentano elementi fondamentali per l'inserimento ambientale e paesaggistico del progetto e devono essere progettate con le seguenti funzioni principali:

- Mitigazione paesaggistica
- Riduzione dell'impatto visivo e acustico
- Integrazione/connessione ecologica (potenziamento progetto REC)

Le fasce vegetate devono essere dimensionate in funzione della scala del progetto e possono essere costituite da filari alberati con specie autoctone, siepi campestri a struttura mista, aree boscate con vegetazione spontanea o naturalizzata.

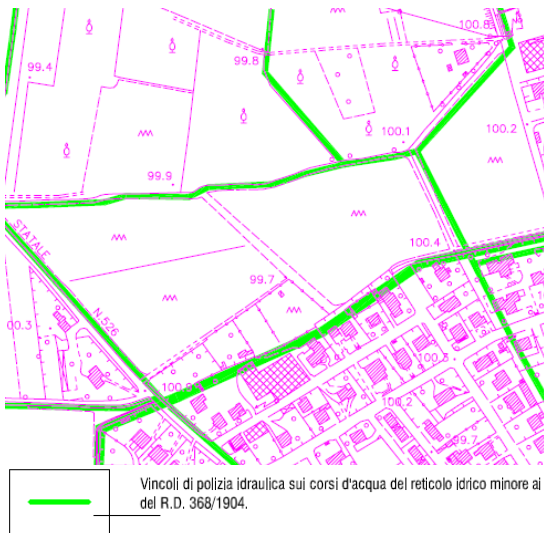
Inoltre, la realizzazione dell'ambito dovrà prevedere opportune misure di mitigazione paesaggistica anche per il margine in adiacenza al tessuto edilizio

NUOVA PREVISIONE

esistente a sud mediante un'attenta integrazione tra la modellazione del suolo e la disposizione dei filari arborei.

La progettazione dovrà assicurare la coerenza del profilo architettonico degli interventi, garantendo un'elevata qualità compositiva dei fronti.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela, conservazione e valorizzazione degli elementi idraulici esistenti, quali fossi, canali o scoline, in un'ottica di compatibilità ambientale e salvaguardia del reticolo ecologico.

Dotazione di aree per attrezzature pubbliche	100% SL
Strumento attuativo	Piano Attuativo. Preliminarmente alla presentazione del Piano Attuativo dovrà essere presentato un masterplan d'insieme. Il masterplan dovrà inoltre descrivere la sostenibilità sulla viabilità mediante studi trasportistici adeguati, la progettazione del verde integrata con le valenze ecologiche dell'area e le misure mitigative e compensative.
Prescrizioni e contenuti della convenzione	È previsto che, con la realizzazione dell'ambito, venga realizzato anche il tratto di viabilità previsto in connessione tra Via Mulini e la SS526 per la sola porzione adiacente all'intero comparto. Gli interventi dovranno prevedere la progettazione di infrastrutture dedicate al drenaggio urbano delle acque meteoriche, ponendo particolare attenzione ai sistemi di drenaggio sostenibile (Sustainable Urban Drainage Systems).
Contributo straordinario	da quantificare secondo la modalità indicata all'art. 14 comma 24 del Piano delle Regole
Vincoli	Vincolo di polizia idraulica sui corsi del reticolo idrico minore ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 368/1904. Riferimento cartografico: "Carta di sintesi dei vincoli" dello Studio Geologico del territorio comunale.  Vincoli di polizia idraulica sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 368/1904.
Note	L'eventuale realizzazione di opere esterne al comparto sarà oggetto di valutazione nell'ambito della stipula della convenzione

NUOVA PREVISIONE

4.5.2 Note relative agli Ambiti di Rigenerazione

Nel territorio di Motta Visconti sono individuati ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale (cfr. L.R. 12/2005, Art. 8 comma 2 lett. e quinquies)

Gli Ambiti della Rigenerazione identificati nel territorio comunale sono:

	Il nucleo di antica formazione – NAF
	Ex PII di Via Risorgimento – capannone dismesso con funzione logistica
	PII 1 di Via Fiume



In riferimento ai contenuti di cui all'art. 8bis comma 1 della L.R. 12/2005, per gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale identificati nel territorio comunale vengono individuate specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione:

- azioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, riduzione dei costi, supporto tecnico amministrativo (art. 8bis, comma 1, lett. a)
- misure per l'incentivazione di interventi di rigenerazione urbana con contenuti rivolti alla qualità ambientale (...) in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente (art. 8bis, comma 1, lett. b);
- usi temporanei, da consentire prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati sul territorio comunale (art. 8bis comma 1, lett. c)
- contenuti e modalità di redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria (art. 8bis, comma 1, lett. d).

In relazione all'attivazione di iniziative negli ambiti della rigenerazione, l'Amministrazione comunale detiene un ruolo fondamentale nella definizione di azioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, nell'introduzione di modalità di incentivazione economica e sgravio fiscale e nella promozione e assistenza all'investitore nell'attivazione del processo rigenerativo.

L'Amministrazione Comunale ha facoltà di modulare la disciplina, in coerenza con i caratteri edilizio-urbanistici e funzionali degli ambiti individuati nel territorio comunale e secondo le più generali politiche di rigenerazione che si intendono promuovere.

4.5.3 Note relative alla modifica del perimetro IC

La Variante prevede una modifica puntuale del perimetro di Iniziativa Comunale (IC) relativo al Parco Regionale della Valle del Ticino, finalizzata a consentire un completamento razionale e coerente delle trasformazioni urbanistiche previste in adiacenza.

Nello specifico, la modifica interessa unicamente la porzione di perimetro contigua all'Ambito di Trasformazione AT 1, destinato a funzioni terziarie (media struttura di vendita), ambito in cui è prevista la realizzazione di una rotatoria su Via Cavour e di un tratto ciclo-pedonale di connessione tra il percorso esistente e la medesima via.



-  Perimetro IC - PTC Parco Regionale della Valle del Ticino
-  Perimetro IC modificato dalla Variante PGT



La modifica riguarda una superficie di 10.276 mq.

Perimetro IC vigente: 3.131.517 mq

Perimetro IC proposto: 3.141.793 mq

La variazione percentuale (incremento del perimetro IC) è pari a circa +0,33%, confermando il carattere puntuale e contenuto della modifica proposta.

Si specifica, inoltre, che conseguentemente alla modifica del perimetro IC, si rende necessario l'aggiornamento degli areali classificati come "Ambiti agricoli strategici" dal PTM di Milano

4.6 VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

4.6.1 Note sul sistema dei servizi affrontato dalla Variante di PGT

La Variante di Piano valuta le strutture all'interno del territorio comunale dal punto di vista quantitativo (finalizzato alla valutazione dello standard quantitativo di servizio all'interno del comune) e dal punto di vista qualitativo (finalizzato alla valutazione, per ogni categoria di servizio, della qualità degli stessi); per fare questo distingue i servizi del territorio comunale come di seguito riportato:

- ☐ **C** ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
- ☐ **R** ATTREZZATURE RELIGIOSE
- ☐ **I** ATTREZZATURE SCOLASTICHE
- ☐ **SP** ATTREZZATURE SPORTIVE
- ☐ **S** ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI
- ☐ **VA** AREE VERDI ATTREZZATE
- ☐ **V** AREE VERDI
- ☐ **P** AREE PARCHEGGIO
- ☐ **CI** STRUTTURE CIMITERIALI
- ☐ **T** ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
- ☐ **NA** ATTREZZATURE IN PREVISIONE

Il Piano dei Servizi aggiorna alla data di avvio del processo di redazione della Variante lo stato dell'arte delle attrezzature esistenti. Non vengono introdotte nuove previsioni e riconferma tutte le aree per servizi non ancora attuate del vigente strumento urbanistico.

Ai fini della verifica degli standard, deve essere considerata tra le attrezzature in previsione l'area relativa all'ambito del PII3 di Via A. Negri (2.392 mq), in quanto destinata alla realizzazione di attrezzature scolastiche, socio-assistenziali e sportive. Tale destinazione d'uso è esplicitamente indicata nella scheda d'ambito contenuta nell'elaborato PR1 "Norme tecniche di attuazione", dove si precisa inoltre che non sono ammesse destinazioni d'uso residenziali e produttive.

Si riporta di seguito una visione generale e di sintesi dei servizi totali esistenti e di quelli in progetto per il calcolo degli standard.

Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili esistenti e previste

Attrezzature esistenti - Prospetto riassuntivo

		mq	
C	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	8.661,40	
R	ATTREZZATURE RELIGIOSE	10.826,30	
I	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	35.279,00	
SP	ATTREZZATURE SPORTIVE	30.708,70	
S	ATTREZZATURE SANITARIE	6.305,71	
VA	AREE VERDI ATTREZZATE	11.005,60	
V	AREE VERDI	7.780,12	
P	AREE PARCHEGGIO	25.308,40	
CI	STRUTTURE CIMITERIALI	11.677,60	
	Totale attrezzature esistenti (Verifica 18 mq/abitante)	147.552,83	
T	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	14.129,30	*

Note:

* Superficie da non considerare per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (Verifica 18 mq/abitante)

Nuove attrezzature - Prospetto riassuntivo

	Previsione	mq	
NA 1	Scuola professionale e uffici comunali	1.368,84	
NA 2	Area verde attrezzata	2.385,40	
PII 3	Attrezzature scolastiche, socio-assistenziali e sportive.	2.392,00	
	Totale attrezzature previste	6.146,24	

Dotazione di aree per attrezzature pubbliche all'interno degli AT - Prospetto riassuntivo

		mq	
AT 2		9.557,00	
AT 3		1.510,00	
AT 4		1.269,00	
AT 6		1.195,00	
AT 7		394,00	
AT 8		280,00	
	Totale attrezzature previste	14.204,10	

Dotazione minima di aree per attrezzature

ATTREZZATURE ESISTENTI	Area totale (*) mq
ATTREZZATURE ESISTENTI (totale)	151.870,80
ABITANTI STATO DI FATTO	Abitanti Ab.
POPOLAZIONE RESIDENTE (01/01/2025)	8.243
VERIFICA 18 mq/abitante (PGT variante)	18,42
ATTREZZATURE ESISTENTI E PREVISTE	Area totale (*) mq
ATTREZZATURE ESISTENTI	151.870,80
ATTREZZATURE PREVISTE	6.146,24
DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE ALL'INTERNO DEGLI AT	14.204,10
Totale	172.221,14
ABITANTI STATO DI FATTO E PROGETTO	Abitanti Ab.
POPOLAZIONE RESIDENTE	8.243
POPOLAZIONE MINIMA PREVISTA FUTURA DA INSEDIARE per effetto delle previsioni di PGT	633
Totale PGT variante	8.876
VERIFICA 18 mq/abitante (PGT variante)	19,40

Nota:

* Superficie da non considerare per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (Verifica 18 mq/abitante)

Il Piano dei Servizi in variante restituisce un quadro adeguato al soddisfacimento delle attrezzature a livello comunale anche sotto il profilo della verifica 18 mq/ab.

Infatti, considerando la dotazione attuale dei servizi e delle attrezzature non computabili (attrezzature tecnologiche), e la popolazione residente al 01.01.2025, lo standard in previsione risulta pari 18,42 mq/ab. Anche ipotizzando la completa attuazione delle previsioni relative alle nuove attrezzature del Piano dei Servizi, nonché degli ambiti che generano nuova popolazione residente, lo standard continuerebbe a mantenersi su livelli soddisfacenti, attestandosi a 19,40 mq/abitante.

4.6.2 Note sul sistema infrastrutturale e mobilità dolce

Per quanto riguarda il tema della mobilità sostenibile, il Piano dei Servizi aggiorna alla data di avvio del processo di redazione della Variante lo stato dell'arte delle reti ciclabili; tale ricognizione consente di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato, funzionale all'individuazione delle criticità e delle potenzialità della rete ciclo-pedonale sul territorio comunale.

In questo contesto, il Piano prevede il potenziamento della struttura ciclo-pedonale interna, attraverso il completamento e la connessione dei tratti esistenti, nonché mediante l'integrazione di nuove tratte capaci di rafforzare la continuità e la fruibilità del sistema. L'obiettivo principale è quello di promuovere una mobilità dolce e sostenibile, sicura e accessibile a tutte le fasce di utenza, che favorisca gli spostamenti quotidiani non motorizzati e l'intermodalità, riducendo al contempo il ricorso alla mobilità privata su gomma.

In relazione alla valutazione della sostenibilità ambientale, la rete della mobilità dolce delineata nella Variante si configura come un sistema articolato di percorsi ciclabili e pedonali, che si sviluppa a partire dal tessuto urbano consolidato per estendersi verso le aree extraurbane.

Tale impostazione consente di costruire una rete interconnessa e capillare, capace di favorire modalità di spostamento a basso impatto ambientale e di valorizzare i paesaggi rurali.

4.6.3 Note sulla rete ecologica comunale

Il degrado degli ecosistemi e l'alterazione e distruzione degli habitat costituiscono elementi fortemente La Rete Ecologica Comunale di Motta Visconti rappresenta uno strumento strategico per la tutela e la valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche del territorio, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi del Parco Lombardo della Valle del Ticino e della Rete Ecologica Regionale e Metropolitana. Il sistema territoriale di Motta Visconti si colloca in una posizione di cerniera tra il corridoio fluviale del Ticino e la matrice agricola della pianura, ambiti che presentano un'elevata qualità ecologica e un mosaico di ambiti naturali, agricoli e insediativi.

Il progetto della REC è stato concepito come elemento di supporto e integrazione alla rete ecologica di scala vasta. In particolare, la sua struttura è stata pensata per riconnettersi ai corridoi ecologici individuati dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e agli elementi di primo e secondo livello individuati dalla Rete Ecologica Regionale, contribuendo così alla continuità e alla funzionalità ecologica su scala sovralocale. Tale approccio consente di rafforzare la resilienza ambientale del territorio, favorendo la mobilità delle specie, la conservazione della biodiversità e la coerenza delle politiche di sostenibilità ambientale tra i diversi livelli di pianificazione.

Il progetto prevede due gradi di intervento complementari:

- La strategia - consiste nella definizione di un anello verde intorno al tessuto urbano consolidato, con la funzione di garantire la continuità ecologica e funzionale tra gli elementi naturali e semi-naturali del territorio. Tale anello costituisce la struttura portante del sistema ambientale comunale e mira a favorire la permeabilità ecologica e la connettività con la rete ecologica del Parco del Ticino.
- L'azione - riguarda la realizzazione di aree vegetate di cerniera, concepite come fasce tampone ecologiche tra l'abitato e la matrice agricola. Tali fasce, costituite da filari, siepi campestri, aree boscate o praterie naturaliformi, hanno la funzione di ridurre la pressione antropica sugli ecosistemi rurali, favorire la filtrazione delle acque meteoriche, incrementare la biodiversità

locale e creare micro-ecotopi in grado di ospitare specie faunistiche e floristiche caratteristiche del paesaggio del Ticino. Le fasce vegetate si configurano quindi come unità di transizione ecologica che, oltre a mitigare l'impatto visivo e ambientale del margine urbano, potenziano la rete dei corridoi ecologici e rafforzano la resilienza degli ecosistemi locali.

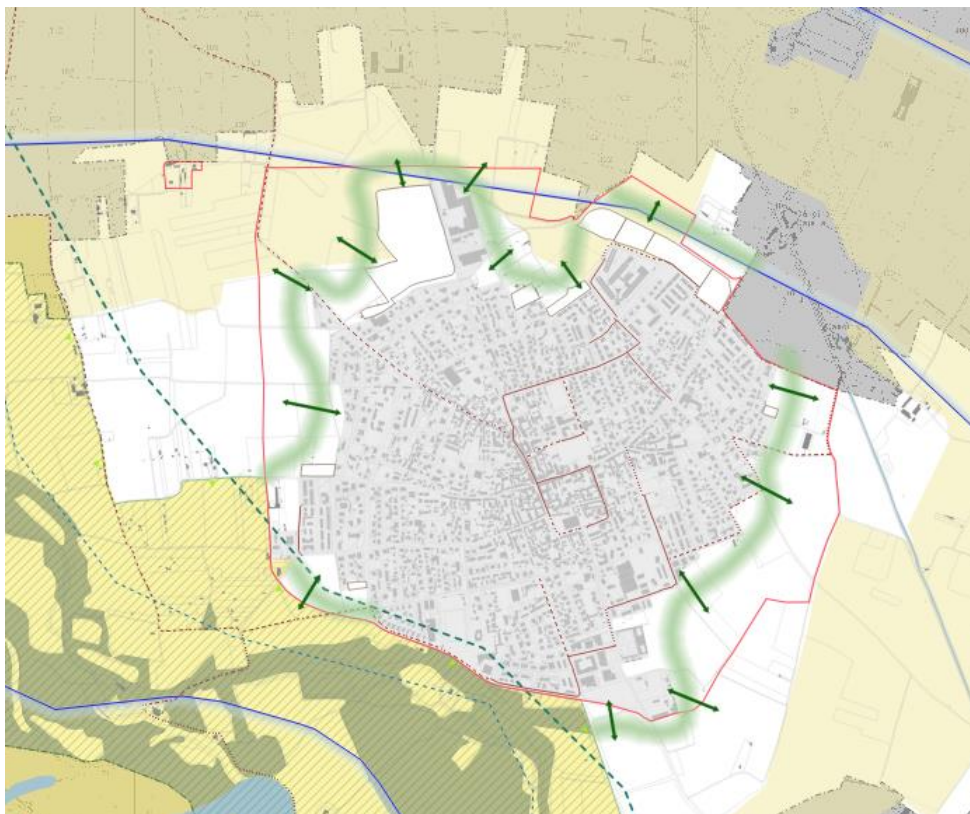
Nello specifico, un primo ambito operativo del progetto di rete ecologica sarà rappresentato dall'attuazione del progetto di piste ciclopedonali, le quali potranno configurarsi come connessioni verdi lineari. Ciò sarà possibile grazie all'inserimento di elementi a verde quali filari o fasce vegetate con l'obiettivo di favorire la continuità e la transizione ecologica tra le diverse aree naturali e agricole del territorio comunale. In questo modo tali infrastrutture leggere, oltre a promuovere la mobilità sostenibile, contribuiranno alla valorizzazione paesaggistica e alla fruibilità del sistema ambientale locale.

Parallelamente, un ruolo strategico sarà svolto dall'attuazione delle politiche ambientali previste negli Ambiti di Trasformazione, che dovranno integrare in modo coerente criteri di sostenibilità ecologica e paesaggistica. Tali politiche dovranno orientare le nuove previsioni urbanistiche verso modelli di gestione del territorio attenti alla qualità ambientale e all'equilibrio paesaggistico, contribuendo alla realizzazione e al consolidamento di un progetto di rete ecologica di scala comunale, capace di connettere gli interventi puntuali in un sistema territoriale unitario e riconoscibile.

L'integrazione tra strategia e azione consente di costituire una rete ecologica comunale coerente e funzionale, capace di connettere il sistema urbano con gli ambiti naturali e agricoli, promuovendo la qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

In prospettiva, tale rete si configura come una vera e propria infrastruttura verde, in grado di orientare le trasformazioni urbanistiche verso un modello di sviluppo sostenibile, fondato sulla continuità ecologica e la valorizzazione del patrimonio vegetazionale di Motta Visconti.

Si riporta di seguito uno schema della Rete Ecologica Comunale:



-  Confine comunale
-  Tessuto Urbano Consolidato
-  Ambiti di Trasformazione disciplinati dal Documento di Piano della Variante PGT
-  Ambiti boscati

Elementi sovracomunali e aree protette

-  Perimetro IC del Parco Lombardo della Valle del Ticino (proposta di modifica al PTC)
-  Parco Naturale della Valle del Ticino

Elementi della Rete Ecologica Regionale

-  Elementi di primo livello
-  Elementi di secondo livello
-  Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione

Elementi della Rete Ecologica Metropolitana

-  Fascia a naturalità intermedia di appoggio alla matrice naturale primaria
-  Fascia a naturalità intermedia di appoggio alla matrice naturale primaria

Elementi della Rete Ecologica Comunale

-  Connessioni ecologiche - anello verde intorno al TUC
-  Aree vegetate con funzione di cerniera tra abitato e agricolo

Sistema della mobilità leggera

-  Rete ciclabile esistente
-  Rete ciclabile in previsione

4.7 VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE

4.7.1 Note sugli ambiti soggetti a pianificazione attuativa

Gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa disciplinati dal Piano delle Regole della Variante al PGT sono i seguenti:

Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq)
PII 1	Via Fiume	Residenziale	Area dismessa nel TUC	11.484
PII 2	Via San Giovanni	Residenziale	Area dismessa nel TUC	4.326
PII 3	Via G. Verdi	Servizi di interesse pubblico	Area dismessa nel TUC	2.392
PII 4	Viale Alcide de Gaspari	Produttivo	Area dismessa nel TUC	11.216
PII 5	Piazzale del Cimitero	Produttivo	Area dismessa nel TUC	8.378
PCC 1	Via Padre Kolbe	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	1.333
PCC 2	Via Ticinello	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	3.361
PCC 3	Via Ticinello	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	883
PCC 4	Via Aldo Moro	Residenziale	Area residuale libera nel TUC	4.209
				53.828

Il Piano delle Regole della Variante al PGT non introduce nuove previsioni ma riconferma quelle rimaste inattuare limitandosi a riorganizzarne le modalità attuative prevedendo il ricorso al Programma Integrato di Intervento o al Permesso di Costruire Convenzionato. Tale riorganizzazione è finalizzata a semplificare e favorire l'attuazione degli interventi previsti, in coerenza con gli obiettivi di efficacia e fattibilità della pianificazione urbanistica.

In ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione la procedura di VAS relativa a varianti o modifiche degli strumenti di pianificazione, si conferma la sostenibilità degli ambiti in oggetto, già oggetto di procedura VAS nel vigente strumento urbanistico.

4.7.2 Note sulla disciplina normativa

Nel seguito sono elencate le principali modifiche di contenuto riguardanti la disciplina normativa del PGT.

Nel merito dei contenuti, sono inserite note in riferimento alla presente valutazione ambientale.

1. Revisione e aggiornamento dei riferimenti normativi con l'obiettivo di garantire l'allineamento dell'apparato regolamentare al quadro legislativo vigente.

➔ *l'adeguamento non ha diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione*

2. Riorganizzazione dell'apparato normativo finalizzata a una maggiore chiarezza, coerenza sistematica e aggiornamento dei contenuti, al fine di facilitarne la comprensione e l'applicazione da parte degli operatori del settore e dei cittadini.

➔ *l'adeguamento non ha diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione*

3. Adeguamento della normativa di settore: recepimento delle definizioni uniche del Regolamento Edilizio.

➔ *l'adeguamento non ha diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione*

4. Ridefinizione e aggiornamento delle categorie di intervento previste per gli edifici ricadenti nel Nucleo di Antica Formazione, con l'obiettivo di promuovere una riqualificazione complessiva e armonica del NAF, incoraggiando interventi virtuosi sotto il profilo architettonico e funzionale.

➔ *La modifica introdotta persegue il raggiungimento dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS. L'azione rappresenta la volontà dell'amministrazione di preservare i valori del territorio attraverso la rigenerazione urbana.*

5. Introduzione di una disciplina normativa specifica finalizzata al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio storico-rurale, con particolare riferimento ai fabbricati originariamente destinati a uso agricolo (fienili).

➔ *La modifica introdotta persegue il raggiungimento dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS e si configura quale espressione della volontà dell'amministrazione di tutelare e valorizzare i valori identitari del territorio. L'azione proposta mira, in particolare, alla promozione di processi di rigenerazione urbana volti al recupero e alla riattivazione di componenti edilizie e spaziali sottoutilizzate, appartenenti al tessuto storico, in un'ottica di sostenibilità e di ottimizzazione dell'uso del suolo.*

6. Riscrittura dell'articolo normativo relativo al recupero dei sottotetti, al fine di consentire l'attuazione di interventi precedentemente inattuati ma compatibili con il contesto urbanistico e architettonico di riferimento.

➔ *La modifica introdotta persegue il raggiungimento dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS. L'azione proposta mira, in particolare, alla promozione e all'ottimizzazione dell'esistente e alla valorizzazione del patrimonio edilizio in coerenza con i principi di sostenibilità e tutela del paesaggio urbano.*

7. Introduzione di assi commerciali dove favorire la permanenza di esercizi di vicinato.

- ➔ *La modifica introdotta persegue il raggiungimento dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS. L'azione proposta rappresenta un'azione strategica che incentiva la mobilità sostenibile, riduce l'uso dell'auto privata e valorizza il tessuto urbano esistente. Inoltre, limita la perdita dei caratteri tipici del tessuto storico, salvaguardando l'identità locale e la memoria urbana consolidata.*

8. Composizione di nuove schede attuative del Piano delle Regole: "Programmi Integrati di Intervento" e "Permessi di Costruire Convenzionati".

- ➔ *L'azione persegue il raggiungimento dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS. Essa rappresenta la volontà dell'amministrazione di preservare i valori del territorio attraverso la rigenerazione urbana e la riduzione del consumo di suolo mirando al riutilizzo di ambiti dismessi e alla saturazione dei lotti ancora liberi all'interno del TUC.*

In generale, le modifiche apportate al Piano delle Regole sono volte alla tutela del tessuto costruito in considerazione degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio di Motta Visconti.

Ai fini della presente valutazione, non si rilevano criticità in merito alle proposte introdotte.

4.8 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Dall'analisi delle relazioni tra le specifiche azioni di Piano (si vedano nel dettaglio le schede degli AT) e gli obiettivi ambientali definiti per il territorio comunale è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici del territorio di Motta Visconti, soprattutto in tema insediativo e per quanto riguarda la tutela e valorizzazione del sistema ecologico e il consumo di suolo.

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte determinazioni di Piano che hanno potenziali effetti positivi che potranno essere meglio valutati con l'attuazione del PGT; da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

Per quanto evidenziato la valutazione di coerenza interna effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità azioni di Piano in riferimento agli obiettivi di carattere ambientale individuati per il territorio comunale.

4.9 POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali dello strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

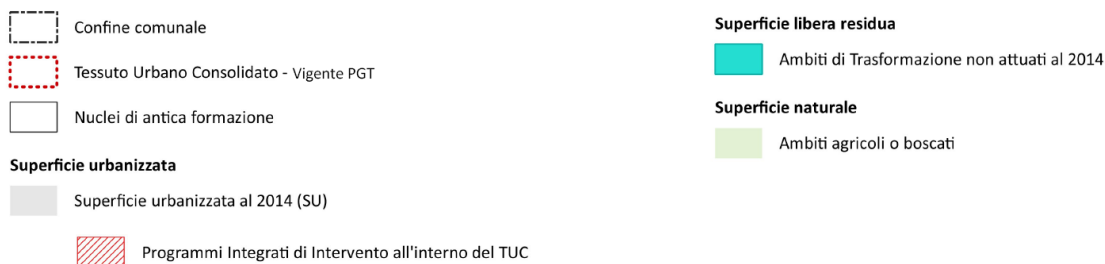
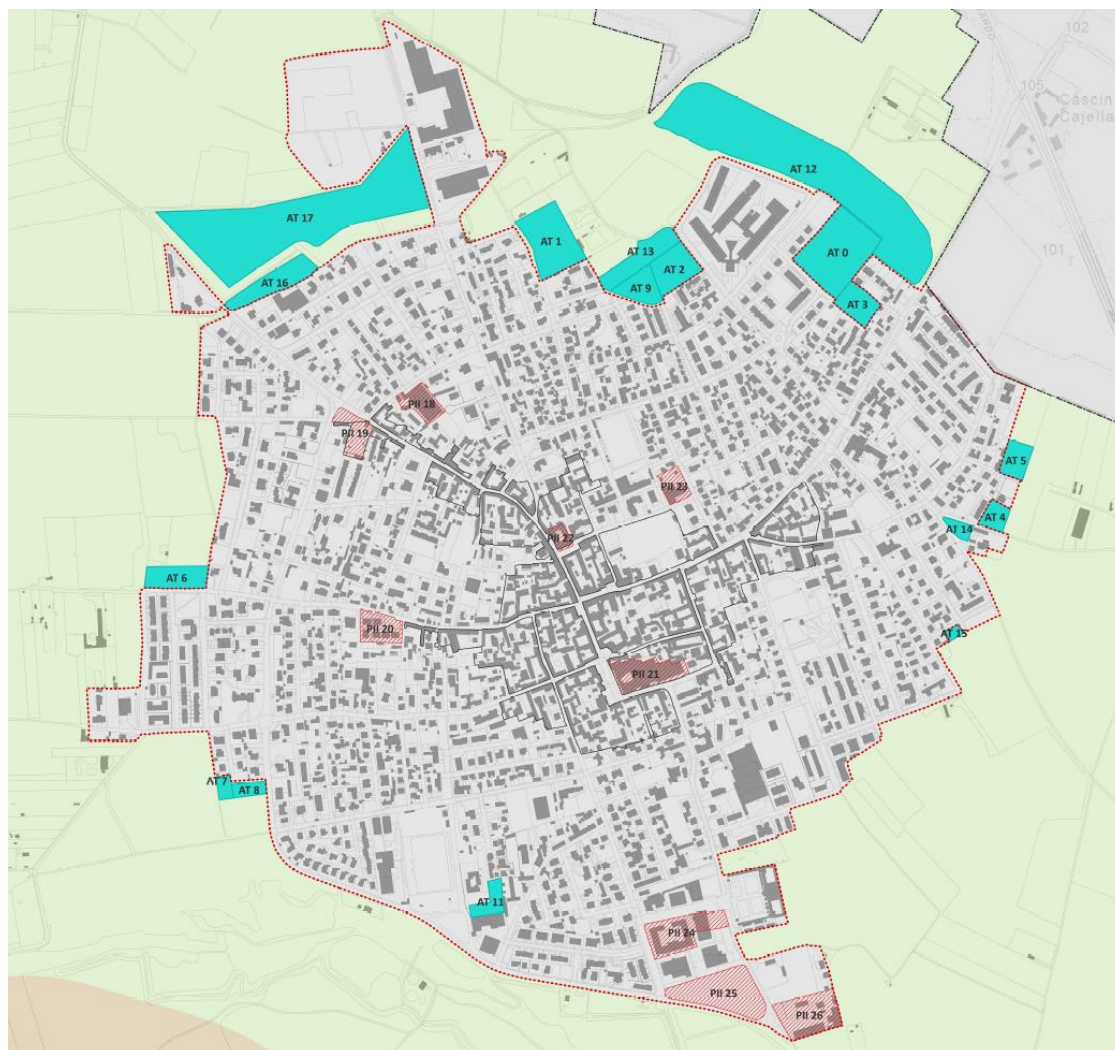
Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto, le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.

5. MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE NEL TEMPO

5.1 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

Dall'analisi dello stato di attuazione alla soglia temporale del 2014 è emerso che tutti gli Ambiti di Trasformazione previsti dallo strumento urbanistico vigente su aree di suolo libero risultavano inattuati. Si riporta un'estratto della tavola PR 4 "Carta del consumo di suolo al 2014".



Preso atto di quanto sopra, alla data del 2.12.14, il Comune di Motta Visconti registrava:

- una superficie urbanizzata pari a 1.901.094 mq;
- una superficie urbanizzabile pari a 176.895 mq ovvero tutti gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano vigenti al 2014 inattuati;
- un suolo utile netto pari a 6.172.189 mq disponibile al 2014, potenzialmente oggetto di consumo di suolo.

Alla determinazione della soglia di consumo di suolo concorrono tre dei quattro ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 15/12/2008 (come riporta l'estratto sopra riportato – tav PR 4).

Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di maggiore rilievo del PTM della Città Metropolitana di Milano. All'interno delle Norme di attuazione, elaborato dispositivo, e nella Relazione generale, il PTM affronta la tematica della riduzione del consumo di suolo (in ottemperanza a quanto disposto dal PTR (Piano Territoriale Regionale).

Il PTM declina tramite un articolato metodo che considera diversi criteri di incremento e riduzioni, le diverse soglie di contenimento del consumo di suolo per il singolo comune.

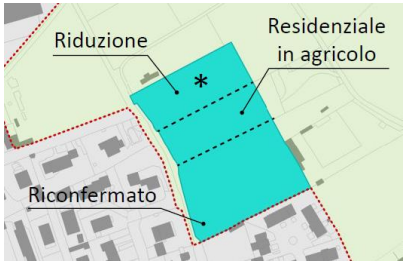
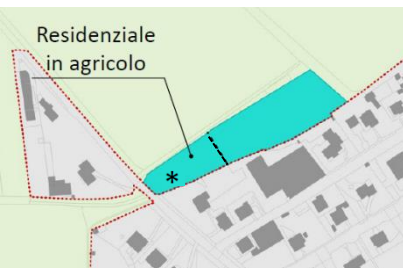
Nel caso del Comune di Motta Visconti, il valore di riduzione del consumo di suolo è pari all'14%, come riportato nella tabella 3 "Applicazione art. 18 delle NdA del PTM per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014" riportata al capitolo 5.2.2 "Adeguamento del PGT al PTM" del presente Rapporto Ambientale.

Assetto urbanistico del nuovo PGT e applicazione della soglia di riduzione

Alla data di avvio del procedimento di redazione della Variante di PGT alcuni degli Ambiti di Trasformazione risultano attuati, venendo perimetrati all'interno del TUC come ambiti consolidati. Il nuovo Documento di Piano conferma tutti gli ambiti ad oggi risultano inattuati, applicando la dovuta contrazione della superficie urbanizzabile del 14%.

Gli ambiti che subiscono una ripermetrazione per poter rispettare le soglie di riduzione di cui sopra sono i seguenti:

AMBITO DELLA VARIANTE PGT		AMBITO DEL VIGENTE PGT		RIDUZIONE
Nome	mq	Nome	mq	mq
AT 1 + AT 2	51.305	AT 12	55.884	4.579
				

AT 4	5.286	AT 1	10.779	2.856 *
				
Quota parte AT 5	3.265	AT 16	6.532	1.763 *
				
Quota parte AT 5	33.934	AT 17	49.501	15.567
				
AT 8	1.553	AT 5	3.267	1.714
				
				26.479

NOTA per gli ambiti AT 1 e AT 16 del Vigente PGT:
una parte del lotto viene classificata come "Edificio esistente in ambito agricolo non connessi all'attività agricola" che viene eliminata dall'AT e NON conteggiata per il raggiungimento delle soglie di riduzione.

La riduzione applicata risulta essere superiore alla soglia di riduzione da garantire per effetto dell'applicazione dei criteri del PTM:

26.479 mq > 24.765 mq

Inteso il consumo di suolo come la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte dello strumento urbanistico (ex art.2, comma 1, lett. c), l.r. 31/2014), il nuovo PGT non introduce nuove previsioni su suolo libero.

In applicazione dei criteri qualitativi regionali per la pianificazione comunale, la formulazione del Bilancio Ecologico di Suolo (BES) ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) della L.r. 31/2014 si configura come segue:

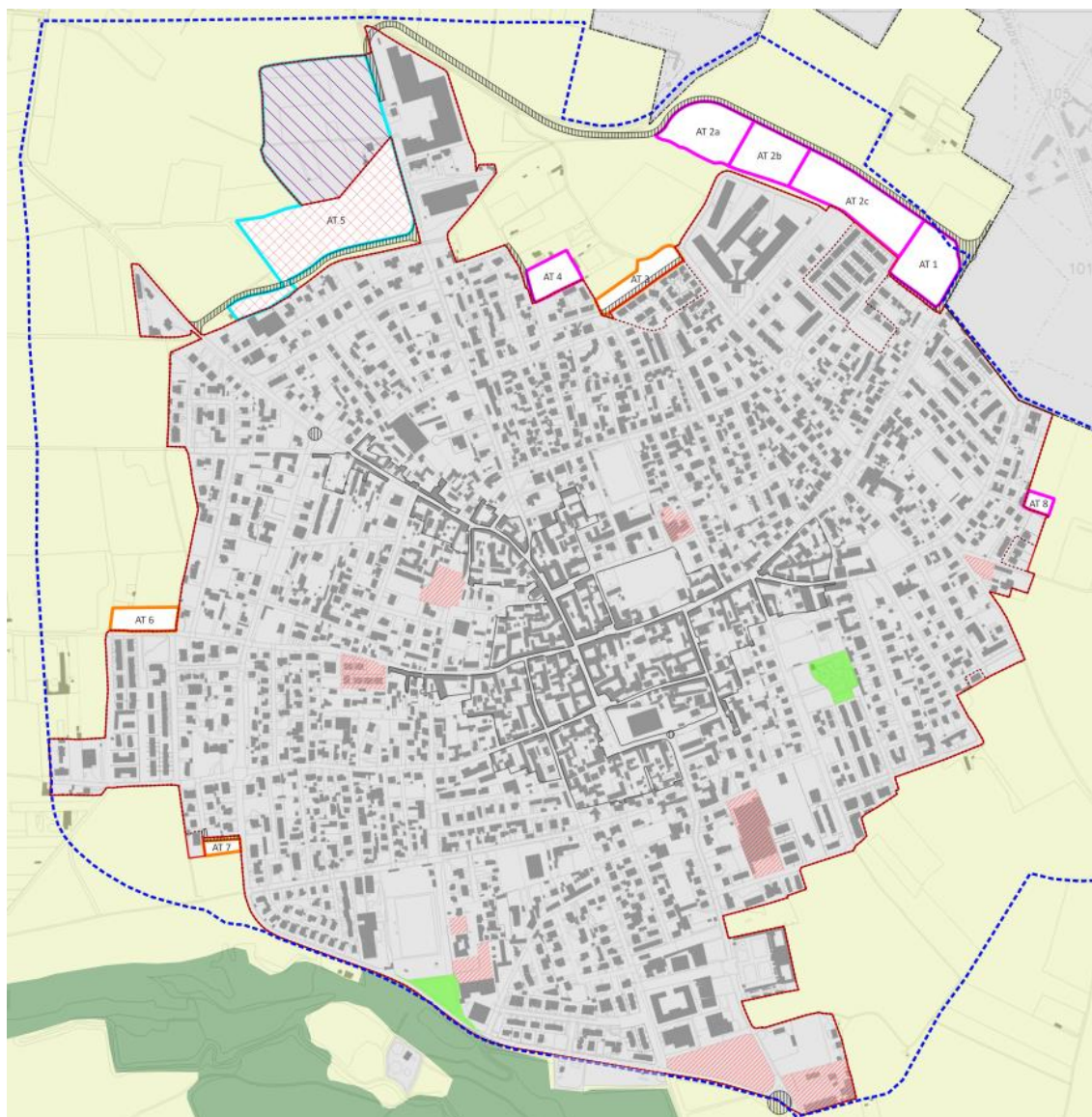
- superficie agricola/naturale ridestinata a superficie agricola/naturale - 26.479 mq
- superficie richiesta dal PTM per la soglia di riduzione del CdS - 24.765 mq

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO + 1.714 mq

Nella Variante di PGT, la differenza tra la superficie agricola/naturale trasformata per la prima volta e la superficie urbanizzabile restituita evidenzia un bilancio complessivamente positivo.

Il BES evidenzia una condizione migliorativa, diminuendo anche l'indice di consumo di suolo sul territorio comunale.

Si riporta l'estratto della tavola PR 5 "Carta del consumo di suolo della Variante PGT 2024 e Bilancio Ecologico dei Suoli".



Superficie urbanizzata

-  Tessuto Urbano Consolidato - Vigente PGT
-  Tessuto Urbano Consolidato - Variante PGT
-  Nuclei di antica formazione
-  Ambiti normati dal Piano delle Regole - Variante PGT
-  Area del nuovo Ambito di Trasformazione disciplinata dal PdR nel vigente PGT come "Tessuto industriale-artigianale-commerciale consolidato e di completamento"

Superficie urbanizzabile

-  Ambiti di Trasformazione riconfermati - Variante PGT
-  Ambiti di Trasformazione riconfermati con riduzione di superficie - Variante PGT
-  Ambito di Trasformazione riconfigurato - Variante PGT
-  Area su suolo libero considerata per il calcolo delle soglie di riduzione del Consumo di Suolo

5.2 BILANCIO IDRICO

In relazione ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche, non si ravvisano elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

5.3 VIABILITÀ E TRAFFICO VEICOLARE

In relazione ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, non si ravvisano, in generale, elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

5.4 ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Motta Visconti non si ravvisano, in questa fase, criticità riferite a fenomeni di emissione acustica derivanti dalle previsioni del PGT che prevedono funzioni compatibili con l'intorno in cui sono collocate.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti di PGT.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

5.3 ELEMENTI DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA ECOLOGICO

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio, si evidenzia come le previsioni di Piano del PGT di Motta Visconti non coinvolgano ambiti o contesti di valenza paesaggistica.